Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 11 Ottobre 1881 GIORNO Num. 280

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli scolastici centesimi 20; pei non scolastici cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 4 » 2 » 1 50 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, 4 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le inserzioni delle Associazioni ed Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello.
Le Associazioni hanno principio col . . . e con il . . . di ogni mese.
Per il cambiamento reclamo di cui non si possa tener conto dev'essere fatto nel mese corso indicato.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 11 OTTOBRE 1881.

ITALIA

Il discorso del ministro Berti.

Pochi giorni addietro noi dicevamo della ritrosia che il ministro Berti dimostrava a pronunziare anche lui un discorso politico ad Avigliana, parendogli meglio accudire alla sua amministrazione e allo studio dei parecchi progetti di legge che si era proposto di compilare. D'altra parte però, sia le condizioni politiche, sia le istanze dei suoi elettori, sia le premure di qualche amico e di molti deputati piemontesi, lo eccitavano ad accettare l'invito e a fissare la adunanza politica nel suo collegio elettorale, alla quale sarebbero intervenuti numerosi deputati e senatori, — la deputazione piemontese in grande maggioranza — per darle un significato politico e parlamentare.

Il ministro, oltre le idee e gli argomenti che si riferiscono al suo speciale dicastero, sarebbe dovuto esporre il programma immediato di lavoro e la condotta che alla riapertura della Camera si sarebbe proposti il Ministero. Tutto questo avrebbe dovuto supplire, almeno in parte, le altre riunioni politiche indette altrove o in altro modo e con altro colore, e mediante un programma, che senza essere perfettamente concordato corrispondesse tuttavia ai presenti bisogni e alle aspirazioni della deputazione piemontese, si sarebbe prestato opportunissimo di riaffermare la concordia di una gran parte della maggioranza parlamentare e di sollecitare e rafforzare l'azione del Governo.

Ed è prevalsa sulla ritrosia del ministro la opinione dei suoi amici, la necessità di sentire una voce autorevole che spieghi la condotta un po' oscura del Ministero.

Or dunque la riunione avrà luogo domenica prossima, e telegrammi particolari di Roma già ci annunziano i principali argomenti che saranno esposti dal ministro Berti.

La parte finora filtrata del suo discorso riguarda specialmente la riforme economiche e quella così detta legislazione sociale, nonchè quei provvedimenti riguardanti l'agricoltura e l'industria che spettano specialmente al dicastero affidato all'onorevole Berti.

Ma nulla sappiamo ancora della politica estera ed interna: sappiamo solo che il ministro ne parlerà, ma che prima di parlarne si abboccherà a Stradella col presidente del Consiglio. Ed è bene; così acquisterà importanza e serietà il discorso di Avigliana.

Noi sappiamo che molti deputati e senatori furono invitati, e quasi tutti finora hanno accettato l'invito.

Noi sappiamo che la riunione vuol essere davvero importante ed avere un significato politico da non potersi disconoscere, e noi per parte nostra incoraggiamo quanto sappiamo e possiamo tutti gli uomini politici o i rappresentanti specialmente delle nostre provincie perchè vogliano intervenire domenica ad Avigliana.

Niente noi desideriamo di meglio e crediamo più necessario in questi momenti che un Ministero rafforzato dall'adesione sincera dei più influenti personaggi politici e dalla concordia della maggioranza. Epperò di buon grado applaudiamo alla riunione di domenica; ma riconosciamo che perciò sarà necessaria che il ministro si presenti con un programma netto e con dei propositi chiari e precisi. Tralasci anche di replicarne per la centesima volta i meriti della Sinistra e quello che ha fatto; ma ci dica esplicito quello che farà e vorrà fare.

Dobbiamo aggiungere che, pur riservandoci i commenti che crederemo opportuni al discorso di Avigliana, tuttavia per parte nostra siamo ben lieti di vedere iniziata dall'on. Berti quella maggiore possibile ricomposizione della maggioranza liberale, che da un poco auguriamo al nostro paese.

Il ministro Berti, che francamente, senza sottintesi o sotterfugi ha abbandonato la Destra per accettare il programma della Sinistra liberale e governativa, ha dato col suo esempio il primo impulso appunto di quella razionale ricomposizione di partiti che deve lentamente sostituirsi alle divisioni personali e senza fondamento che furono necessariamente per cadere. Noi, a conferma di quello che abbiamo recentemente pubblicato, non ci auguriamo di meglio che di dovere applaudire al discorso di Avigliana.

ROMA

6.

I trattati di commercio — I progetti militari.

(Nostre informazioni particolari)

Roma, 8 ottobre.

(S.) — La sospensione dei trattati di commercio con la Francia è l'argomento che più preoccupa in questi giorni i circoli politici. Per quanto si dica che la politica è assolutamente estranea al fatto, e che le difficoltà sono lievissime, posso assicurarvi invece che la politica c'entra un pochino, e che le difficoltà sono abbastanza gravi. Le trattative erano di principio incamminate ottimamente; l'accordo era pressochè conchiuso su tutti i punti, quand'ecco i negoziatori francesi sollevare ostacoli, specialmente per ciò che riguarda l'esportazione dei nostri tessuti di lana.

Che con'era successo da produrre quest'intralcio al buono avviamento delle trattative?

Eccovi, secondo le mie informazioni, come starebbero le cose: l'attuale Gabinetto Ferry non si sentì troppo sicuro al suo posto, anzi il parlava giorni sono della sua dimissione prima ancora della riapertura del Parlamento francese. In vista perciò di questo possibile cambiamento ministeriale, gli attuali ministri si domandarono se potevano assumersi la responsabilità della conclusione di un trattato commerciale, che sarebbe andato in vigore sotto un altro Gabinetto; questi scrupoli furono comunicati al signor Amè e agli altri negoziatori francesi, i quali naturalmente risposero che se il Governo francese non voleva, viste le condizioni precarie della sua esistenza, assumersi la responsabilità di conchiudere un trattato di commercio che avrebbe sollevato probabilmente molte opposizioni in Francia, tanto meno se lo volevano assumere essi.

Ed allora accamparono, come pretesto alla sospensione, un errore che avevano commesso specialmente per ciò che riguardava l'esportazione dei nostri tessuti di lana, e pretesero un aumento di 12 lire. Naturalmente i nostri negoziatori non vollero aderire alle inaspettate pretese, e le trattative rimasero tronche. Ora, a quanto pare, in Francia spira un'aura un po' più favorevole al Gabinetto Ferry, per cui non è improbabile che questo rimanga al potere. In questo caso assai facilmente si riprenderanno le trattative, e, giova sperarlo, con buon risultato.

***

Vi confermo ciò che vi scrissi ieri, cioè che nè il Depretis, nè il Magliani non hanno parte alcuna nei progetti militari del generale Ferrero annunciati dal *Diritto*. Finora in Consiglio dei ministri non se ne tratta menomamente, e, a quanto mi consta, il Magliani non sarebbe punto disposto a secondare la idea del ministro della guerra.

—

II.

Una gita al Campidoglio — Pianciani sindaco la seconda volta — Quel che dovrebbe fare — L'Aida al Costanzi.

Roma, 9 ottobre.

(Sabazio) — La notte scorsa è stata una vera notaccia infernale. Una pioggia a rovesci, un guizzare continuo di lampi, uno scrosciare infinito di tuoni, un vero finimondo.

Questa mattina il cielo si era rasserenato; l'orizzonte aveva quella tinta violacea e diafana, che assegue il temporale; il sole faceva capolino tra i veli vaporosi che avvolgevano la cerchia dei monti. Ed ecco, poche ore dopo, di nuovo nuvoli, di nuovo pioggia.

Mentre scrivo, il cielo è più perverso che mai; sullo sfondo cupo, plumbeo, si inseguono, si rincorrono fantasiosi cavalloni di nuvole bianche.

Al Pincio quest'oggi dovrebbero riprendersi i soliti concerti musicali. Ma chi va al Pincio con questo tempaccio? Io per me sono andato a rinchiudermi tra i saloni dei Musei capitolini, a rivivere un po' di vita romana. E, cosa strana, proprio tra i Musei capitolini ho pescato il soggetto della mia corrispondenza.

Nella sala dei palazzi capitolini, ove stanno incisi i nomi degli antichi senatori di Roma, e dei moderni assessori, ho letto su una lastra marmorea:

MDCCCLXXIII
IV KAL. AVG.
CREATVS SYNDICVS
ALOYSIVS PIANCIANI.

Quella scritta è stata per me una rivelazione; mi ha ricordato tutto l'armeggio dei giorni passati, la notizia prima sparsa timidamente, poi confermata, poi smentita, poi finalmente ieri sera proclamata in modo ufficiale dalla nuova nomina del conte Luigi Pianciani a sindaco di Roma. Mandai un respiro: avevo trovato l'argomento alla mia chiacchierata d'oggi, e già vedevo su di un'altra lastra marmorea, ancora intatta, che sta nella medesima sala, incisa quest'altra iscrizione:

MDCCCLXXXI
PRIDIE KAL. OCT.
CREATVS SYNDICVS
ALOYSIVS PIANCIANI.

***

— L'uomo, lo conoscete?

Di statura media, tarchiato, di colorito piuttosto acceso, il conte Luigi Pianciani è romano di Roma, ed avrà una sessantina d'anni, o giù di lì. Ha un naso leggermente napoleonico, il viso discretamente bruciato dal vaiuolo, i capelli e i baffi neri, di un nero che non giurerei non sia un po' aiutato. Colonnello garibaldino nel 1848, agitatore indefesso dal quarantotto al sessanta, ora mazziniano, ora transigente, di nuovo colonnello garibaldino a Mentana, promotore indefesso, durante l'oppressione pontificia, di comizi per la liberazione di Roma, comizi nei quali il lungo soprabito del conte Pianciani, venerando per macchie e strappi, il era acquistato una storica celebrità, emigrato perpetuo, scrittore di opere politiche ed economiche che non saranno quelle carte che tramanderanno ai posteri il suo nome, il conte Pianciani non è certo tra quelli che aspetteranno il giorno della breccia di Porta Pia per manifestare il loro amore alla libertà ed all'unità italiana; egli non appartiene a quella nobiltà romana che andò sempre ad inginocchiarsi ai piedi di Pio IX finchè questi fu in auge, e quando cadde ricadde con affettata premura di baciare la soglia del Vaticano.

Dopo il settanta, eletto consigliere comunale, eletto deputato, si barcamenò tra questi e quelli, tra i radicali e i moderati, cercando i favori degli uni e non sdegnando gli amori degli altri; sindaco, non dimenticò il suo glorioso soprabito, che risuscitava di quando in quando, magari la sera, quando, dopo avere indossato tutto il giorno la giubba a coda di rondine, dopo avere passato delle ore al Quirinale, correva a ricoverarsi tra uno stuolo di amici al leggendario Caffè degli Specchi. Sindaco, fu di un'attività febbrile, disordinata, vertiginosa; di operosità fenomenale, passava dodici, quattordici ore del giorno all'ufficio; voleva fare, rifare, disfare tutto; fece guerra alle colonnine dei palazzi aristocratici, promosse le grandi costruzioni all'Esquilino, diede a Roma una vernice moderna; ma volle far troppo, e tutto da sè; perciò si inimicò la Giunta, si inimicò il Consiglio, ma si rese popolare alla cittadinanza; e trovossi a lottare contro tanti nemici, e segnatamente contro il partito clericale che già cominciava a mettere lo zampino nello stesso capitolino, dovette dimettersi... rassegnarsi, come dice un'altra iscrizione incisa nella sala del palazzo dei Conservatori.

***

Ed ora lo hanno richiamato all'antico seggio. La sua nomina è stata una sorpresa, se vogliamo anche una piccola prepotenza. Il conte Pianciani nelle ultime elezioni è riuscito il penultimo degli eletti, è entrato in Consiglio per il rotto della cuffia; meno di qualunque altro perciò, a rigor di logica e di stretto diritto amministrativo, era indicato a presiedere l'amministrazione comunale. I moderati trarranno partito dalla sua nomina per lanciare un'altra pietra contro il pericolante edificio ministeriale, per gridare all'arbitrio, alla violenza; i clericali naturalmente sono in tutte le furie. Io che non sono un progressista, che non sono un moderato, che non sono un clericale — che Dio me ne scampi — ma un semplice mortale qualunque, che vuol bene all'Italia, a Roma e a tutte le cose buone e belle, se all'illustrissimo signor conte Luigi Pianciani non disdegnassa un umile consiglio dall'umilissimo *Sabazio*, gli direi:

— Santo cielo, non stia a badare alle solite chiacchiere; lasci in pace progressisti, clericali, moderati e generi affini, lasci da banda la politica, non abbia altro mira che il bene di Roma, non abbia altra ambizione che quella di essere il degno sindaco della capitale d'Italia. Non si preoccupi dalle future lotte, dai possibili scioglimenti del Consiglio, delle calunnie, dei raggiri e degli interessi personali; pensi che c'è molto da fare prima che Roma sia la degna capitale di uno Stato di ventotto milioni di abitanti, pensi che c'è una legge che accorda a Roma cinquanta milioni perchè si rifaccia, pensi che ci sono molte altre cose da compiere, che c'è tutta l'intera amministrazione comunale da riformare, tutto un sistema vecchio da demolire.

Converta Roma in una città quale deve essere; faccia prosperare le industrie, il commercio; faccia di questa città ridotta a museo archeologico, ma incensurabile contro i clericali, non si preoccupi troppo dei principi romani, dimentichi per un poco Montecitorio, faccia aprir nuove vie, faccia scomparire questo brutto spettacolo di strade malmosse, sudicie, di case sbocconcellate, ammuffite, annerite, scacci l'apatia dei vigili, dei pompieri, delle guardie municipali, dia a Roma l'aspetto di una città pulita, igienica, faccia scomparire quell'orrore di broccoli che sinneggia i giorni della mia esistenza, abbia coraggio, fede, abnegazione, non si preoccupi degli intrighi dei malevoli, dei maligni, e che le ochs leggendarie, la lupa nutrice di Roma, e tutti gli dèi tutelari del Campidoglio le assistano! E quando avrà fatto tutto ciò che tocca a fare ad un sindaco di Roma, io sarò il primo a gridargli con tutta la forza dei miei polmoni: bravo!

***

La grande novità, dopo quella del sindaco Pianciani, è la riapertura del Costanzi con l'*Aida*. Se avesse visto che piena nell'immenso semicerchio, sotto la cupola gigantesca dipinta dal Brunelli, che sfavilli di luce, che aspettazione, che vita! *Aida* era personificata nella signorina Teresina Singer; mi ricordo che avevo sentita la signorina Singer, come ora nell'*Aida*, un sei o sette anni fa a Torino; la ritrovai quale era allora, forse un po' più ingrassata; ma sempre lo stesso tono argentino di voce, sempre la stessa forza, la stessa potenza, la stessa magia di impressione. Il tenore Sani, con quella sua voce robusta, sonora, mi ha fatto ricordare il povero Patierno. Bravini anche gli altri, la brava signorina Novelli (*Amneris*), il Mirabella, il Caldani Athos. Buona l'orchestra, diretta dall'egregio maestro Pomè, bravini i cori, discreta la messa in iscena. Tutto sommato, entusiasmo e temperatura tropicale.

DA CATANIA A SIRACUSA.

Le stagni di Lentini — Scena drammatica — L'educazione militare — Augusta e le saline — Majorana e il miele ibleo — Marcello e Archimede — Siracusa e la ninfa Aretusa — Majeroni — Corsa notturna — Antichità siracusane, circhi, tombe, latomie e gelsomini — Addio Ortygia!

Settembre.

(Z.) — La ferrovia da Catania a Siracusa passa attraverso a giardini di agrumi e di fichi sino alla *Bicocca* (3 chilom.). A *Passo Martino* la campagna comincia ad intristirsi e diventa sempre più nuda e malinconica fin Valsavoia e Lentini.

Avvicinandosi a queste città, che fu già popolosa colonia greca e patria del sofista Gorgia, i campi appariscono qua e là chiazzati di morici gore. Luccica poi ai raggi del sole un lago assai ampio, che è nell'inverno delizia dei cacciatori, ma che nell'estate appesta il paese con mortiferi miasmi.

Il lago o stagno di Lentini dovrebbe essere ad ogni costo colmato ed i terreni all'intorno bonificati. È un'onta per l'Italia lasciare miseramente deperire un gran numero de' suoi figli consunti dalla mal'aria!

***

Alla stazione di Lentini ho assistito ad una scena commoventissima. In un vagone del nostro treno avevamo parecchi soldati di cavalleria, che a quanto seppi dovevano in quella sera andare a Siracusa per far visitare alcune carte o poi si recavano in congedo.

Alcuni fra questi militari avevano i loro parenti alla stazione di Lentini, i quali, mentre il convoglio era ancora ad una discreta distanza, già alzavano alte grida di gioia ansiosa ed impaziente. Erano vecchi genitori, fratelli, sorelle, mogli e forse fidanzate, che salutavano gli arrivati.

I soldati rispondevano dalle vetture con grida non meno rumorose e vivaci. Gli sportelli di quel vagone si aprirono e i militari saltarono a terra ancora il treno era ancora in moto.

I primi abbracci stramazzarono addirittura al suolo, sostenuti per da cento braccia di amici e parenti. Gli abbracci, i baci, le grida di gioia e di affetto che seguirono in quel primo incontro è difficile poterli descrivere.

Bisognava vedere con qual impeto di ardente tenerezza un grande e robusto soldato accarezzava le bianche chiome di una madre, piccola vecchietta che appena si reggeva sui piedi. Un giovinetto di circa 12 anni aveva afferrato un soldato, forse suo fratello maggiore, per la vita e quello lo stringeva pel collo mentre stringeva amorosamente al petto il vecchio padre.

Che volete che vi dica? Vedendo quella scena così inaspettata e di così palpitante e drammatica realtà, il mio amico deputato ed io piangevamo come bambini, cercando però di celare l'uno all'altro il viso inondato di lagrime, come esige il pudore virile.

Il capo-treno diè il segnale della partenza; i bravi militari risalirono nel treno, ed uno sventolare di fazzoletti, un vociare di addii e di saluti pose fine a quel quadro commovente.

***

Prima di passar oltre, desidero accennare ad un episodio di questo piccolo dramma.

Mentre stavamo osservando il commovente contrasto fra i visi macilenti e le misere vesti di quelle persone, con la robustezza, l'aspetto florido ed il pulitissimo vestito dei militari, uno di questi, staccandosi un po' dai suoi parenti, disse loro:

— *Perchè avete le vesti così sporche?*

Questa domanda, accolta con meraviglia più che con vergogna da quelli cui era diretta, mi fece ripensare come l'esercito sia pur sempre una scuola di civiltà, d'ordine e di educazione.

— Quand'anco la necessità della difesa della patria non lo esigesse, una nazione dovrebbe pur sempre mantenere un esercito a scopo educativo. Alcuni anni sono quei soldati erano sudici come i loro compaesani; eccoli ora diventati apostoli di pulitezza e d'ordine!

***

Augusta ci si presenta allo sguardo con un magnifico porto naturale, capace di contenere tutte le flotte del mondo. Il mare all'intorno era percorso da numerose panzuzze che attendevano alla pesca. Li presso, verso Priolo, si stendevano i numerosi stagni, ove le acque marine si consolidano in cloruro di sodio e piccole piramidi coperte di tegole accennano al sale marino che è già preparato pel trasporto.

Augusta fu fondata da Federico II nel 1232 e fu in questa acque che l'ammiraglio Ruyter fu vinto da Duquene nel 1676.

***

Nel golfo, fra i capi Santa Croce e Santa Panagia, e più propriamente fra le foci dell'Alcantara e del Giarretta, furono anticamente cospicui centri di popolazione; ora vi ha il deserto. In alto si scorge il villaggio di Melilli, patria dell'ex-ministro Majorana. Quella lunga montagna è l'Hibla, una di raccoglieva quel miele, tanto sbasato dai poeti d'ogni secolo, per confezionare figure roteriche.

***

Quando giungemmo a Troglio, presso Siracusa, il sole tramontava, colorando in divers colori di grano il terreno roccioso sul quale sorgeva l'antica Siracusa.

In questo seno il console Marcello aveva collocato la flotta romana, che Archimede incendiava con i suoi famosi specchi ustori.

Quando arrivammo a Siracusa angosciava; nondimeno anche là potei scorgere come fra la folla che si trovava presso la stazione eranvi alcuni parenti dei soldati che giungevano.

Alcuni robusti contadini alzavano sulle loro braccia un vecchio, affinchè egli potesse qualche minuto prima vedere il figlio che era giunto.

Gli occhi del buon vecchio sfavillavano; le sue membra e le mani che agitava in alto erano tremolanti per molti convulsi, e dal suo labbro prorompevano grida inarticolate, che solo da chi non conosce intimamente la natura (in cui la suprema gioie assumono spesso l'aspetto di strazianti dolori) potevano essere attribuite a mera ilarità.

***

Andammo ad albergare alla *Locanda del Sole* in via Amalfitania, e, soddisfatto appena al bisogno del cibo, giù per la via a mare per vedere a chiaro di luna presentare la fonte Aretusa.

La leggiadra ninfa qui, secondo la leggenda, ridottasi per evitare le troppo insistenti premure di Alfeo, dovevasi essere nascosta fra le larghe foglie del papiro, perchè non ci venne fatto vederla. Veder scaturire questa così copiosa fontana nell'isola su cui è costruita la moderna Siracusa, detta anticamente Ortygia, desta sorpresa non sapendo da dove provenga. Vi ha chi suppone che questa fonte proviene da un acquedotto sotterraneo, correndo sotto il braccio di mare che forma il *porto di mar mo*; altri credono invece che essa scaturisca naturalmente dalla roccia dell'isola.

Lasciando da parte questo problema, per noi troppo arduo, scendemmo nel un'amena villetta che, ricca di piante e di fiori, spiega lunghesso il mare una svariata pompa di vegetazione.

Di là il porto ampissimo di Siracusa pare un lago, dacchè non si riesce a vederne l'apertura. Li presso stava ancorato un piroscafo di proporzioni ragguardevoli, che seppi essere di spettanza della *Transatlantique*, che ha avviato da poco tempo viaggi sovvenzionati fra Marsiglia, i porti italiani, Malta e Tunisi. Ogni settimana Siracusa è quindi collegata con Malta pel servizio fatto da una Compagnia francese.

***

Un rumoroso suono musicale, che proveniva da un vicino recinto in legno, attrasse la nostra attenzione. Rivolgemmo i passi là onde questo suono proveniva, e vedendo gente che, preso un biglietto, entrava nello steccato, ne imitammo l'esempio.

Era quello un teatrino o meglio un'arena, circondata da due file di palchi, quasi tutti occupati da famiglie siracusane. Alcune signore mi parvero piuttosto belle, ed una buona gio-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

1ª appendice: *Un viaggiatore piemontese.*

Num. 2.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

II.

Gelsomina.

(Seguito)

***

Pochi giorni dopo un servo di casa della Gelsomina venne a pregare Carmen, che la malata, agli estremi, voleva vederla per l'ultima volta. — Con che core vi andasse Carmen ve lo lascio immaginare. — Trovò Antenore sotto l'arco d'entrata, come s'usa al paese, seduto un po' sbracato, che se la fumava.

— Dove vai? — la chiese.

— Non so, — rispose Carmen, e tirò via.

Ogni altro avrebbe fatto caso di quella strana risposta; ma Antenore non era uomo da darsi tanto pensiero.

Carmen giunse a casa la malata nel momento ch'essa si faceva la comunione; aprì proprio allora le labbra... Le labbra ricevevano la particola e gli occhi sorridevano a Carmen...

— Mi perdonate? — mormorò Carmen, singhiozzando, all'orecchio della morente; — mi perdonate? io non ne ho colpa! che sapevo io che voi gli volevate bene?

— Io, — rispose Gelsomina, — io non voglio bene che a voi...

***

E l'amore per Antenore?

Era passato... ed ora passata anche Gelsomina.

Antenore intanto se la fumava sotto l'arco d'entrata...

***

Carmen rientrando si rinchiuse nella sua camera e stette qualche ora senza pensiero; cioè non precisamente senza la percezione e la memoria delle cose, ma con l'intelligenza priva di movimento: — le cose le passavano innanzi agli occhi e alla mente senza alterarla; e la scena della morte di Gelsomina le stava presente senza farle più effetto.

— È strano, — ella diceva, — io non soffro!

D'improvviso poi rammentava il sorriso della morente, le sue labbra che ricevevano la particola, e allora un fremito assaliva Carmen ed ella si stringeva selvaggiamente, forte forte alla prima cosa che le venisse a mano, magari al cuscino del canapè o alla tenda del letto.

Proprio in uno di questi momenti Antenore, smesso di fumare, sganasciatosi un po' la mascella con qualche sbadiglio aguzzato, stirando le membra, si levò e si ricordò d'avere una moglie.

— Sarà in camera — pensò; — oh, bravo, andarne in camera...

***

Antenore quella mattina s'era rimpinzato a colazione più del dovere... Bisogna dirvi che lui aveva tre modi di mangiare: quando era in presenza di gente se la cavava abbastanza bene tenendosi composto a tavola, imitando sua moglie, e avrebbe potuto passare per un gentiluomo; — al desinare giornaliero poi sbuffava pel caldo, soffiava nella minestra per raffreddarla, rompeva il pane coi denti, si sbottonava, mangiava col capo nella scodella; — quando infine la sua natura plebea si rivelava in tutto e per tutto, allora era proprio una cosa aguzzata; in maniche di camicia, sbardellato, disorientato... E a colazione quella mattina era stato tale.

***

Lui già non c'era cosa che picchiasse mai ad un cacio per sapere se fosse lecito di entrare; — entrò... e Carmen levò il capo dai guanciali del letto ai quali s'era abbracciata.

— Andate via! Andate via! Andate via!!! — gridò rizzandosi che pareva una spiritata...

***

Mio buon lettore, non è che io voglia prendere le parti di Antenore, Tonio o Tonino che fosse; ma via, se dopo aver passato qualche ora a fumare, fosse venuto anche a voi il ticchio di andare a fare una carezza a vostra moglie o avesse ricevuto quella saetta di: *Andate via!* sareste rimasti grulli anche voi quanto Antenore che, non per difenderlo, grullo c'era già parecchio di sua natura.

S'avventurò a balbettare il poveraccio, ma:

— Andate! fatelo per carità! — replicò Carmen contraendosi nel viso, nelle mani, in tutta la persona...

E Antenore, sciocco come un vitello, retrocedette, uscì, nulla intendendo, e corse dal cardinale zio, che ascoltò, ascoltò, capì meno di lui e conchiuse col dire, stringendosi nelle spalle:

— *Mulier, mulieris!*

Antenore che giurava in verba magistri, si persuase che non era quistione d'altro che di questo benedetto sostantivo della terza; e andò a supplicare la signora Vetta (o per meglio indicarla, la signora Susanna) perchè si provasse lui a distrarre Carmen da una condizione d'animo di cui nessuno sapeva darsi ragione.

III.

Susanna e Teta.

Mi corre l'obbligo di presentarvi la signora Susanna, alla quale Antenore si recava...

La colpa per la colpa, o per dire più esattamente, il piacere pel piacere, non è bene inteso da tutte le colpevoli; la vedova di Barth, la Marquise di Pretantaille sono rare e non le più miserabili della specie; — altre fanno distinzione fra il loro diletto e il loro merito, pel quale giungono fino a sentire sincera stima ed amicizia.

Susanna era una di queste donne tutte cuore e sesso; che non hanno nulla di comune con le spumanti Lucische capaci d'ogni più strana e scapigliata lascivia; — la soddisfazione del piacere era in lei una cosa naturale, un dovere, un sostentamento come il dormire e il mangiare, e frodava nulla, secondo lei, ai diritti del marito. — Essa non intendeva la macchina montata del senso, come Gerardo non intendeva quella montata dal cuore; — il senso, il sincero, il non falso v'è così poi senso come pel cuore.

Susanna aveva seppelliti un paio di mariti, facendo loro, in morte, un'assistenza esemplare, e non avendo mai sospettato di aver fatto loro alcun torto in vita: — erano in lei due cose distinte, la stima del piacere e quella del marito.

Come Gerardo di Rosalina, anch'io vi confesso che stimo assai più Susanna che certe svenevoli, le quali non hanno nè libro, nè salmo da pregare il senso e divengono marcissamente colpevoli fra uno sbadiglio ed uno svenire.

Susanna era un bellissimo donnone: — maestosa come Giunone, generosa come Cerere, appetente come Venere, muscoleggiata come Minerva.

Veniva fuori un giovane che con un bozzetto dava speranze di riuscire un Canova? — Subito una commissione; cioè due commissioni... ma l'una non era la retribuzione dell'altra, badate: — bella come la moglie di Giove, se non casta come lei, capirete che non aveva bisogno di dar commissioni di statue o di quadri... Erano due incumbenze separate; e per niente al mondo ella avrebbe umiliata se stessa prima che un pittore, uno scultore, un poeta...

Giunse a fondare un giornale per sostenere non so che garbato compositore di stornelli, che, secondo lei, era un altro Verdi... e non era davvero!

Il dottore Ascolfo, per esempio, giovane medico soldato, che teneva del monte e del macigno ond'era nato, per tutto l'oro del mondo non avrebbe commesso una bassezza; — e fu proprio salvato da Susanna; la quale lo mandò a prendere in Crezia con un cocchio d'ambulanza costruito espressamente e solo per lui, quando fu sconquassato e fatto prigioniero in una battaglia del quarantotto.

Francesi, inglesi, turchi, non voleva dire! — lei era eclettica! ma non accumulava mai due nazioni; e, rendiamole giustizia, se qualche preferenza aveva, era sempre per gli italiani. — Tedeschi, no! almeno fin quando ci stettero sul collo...

La sua amica Teta raccontò che Susanna una volta, proprio alle sbocciare della sua imperiale bellezza, lasciò fondersi il cuore, ma fece crocchi da mercante a un giovane aristocratico (un amore!) che la guardava con certe pupille desiose da far andare in deliquio... Ma tedeschi no! finchè ci stettero sul collo. — Il senso, che non ha patria, si era ribellato e chiedeva ad alte grida il bell'arciduca; ma Susanna schiaffeggiò il senso e lo mise a posto.

L'amica Teta aveva più sentimento perchè era meno robusta...

Ultimamente, una sera a Milano, certe donnine moderne senza fibra e senza sentimento, stuzzicavano la tramontata Susanna che lo lasciava tentennando il capo...

— Sentite, care, — ella disse alle fine, — se io e la mia amica Teta avessimo qui alla rinfusa in un mucchio gli uomini che abbiamo amati, e tuffassimo la mano a caso acciuffandone uno, vi sapremmo dire a colpo chi chiasi, solo a tastarlo: gli è il tale, di ventidue anni fa, della sera di Santo Stefano... Voi invece, di pieno meriggio, non distinguereste vostro marito dal vostro amante di oggi, non dico quello di ieri!

***

Quante trufferie, quante disillusioni le donnine, non so dire! — Lei vedeva un Raffaello in ogni ragazzo che imbrattasse con garbo una tela — un Murat in ogni monello che saltasse ardito una siepe; — a poco per volta il Raffaello finiva maestro di disegno in un ginnasio e il Murat capitano di piazza...

Per altro le delusioni non le tolsero mai l'appetito, e mangiò con qualche gusto persino il giorno che ebbe notizia della morte di *Lui*... *Lui* il primo fra gli uguali come Roberto Guiscardo; — *Lui*! il tipo che andò oltre il segno e giunse decisamente al core... Quando lei se lo ricorda, le vengono persino le lagrime!

La Teta è d'accordo con lei, tentenna il capo e dice: — *Lui* era altra roba! — Che bellezza di giovane! Che muscoli! Che cuore! — Con un pugno battè giù un palazzo e con una firma mandò all'aria il suo patrimonio, obbligandosi, nel quarantotto, a mantenere uno squadrone a sue spese, monti e cavalli... Che bell'anima dannata! — Caricò i Tedeschi in quel modo a Goito e si fece ammazzare in quell'altro a Novara!

Altra roba *Lui*!

Andato a volare a Staglieno che po' di sepolcro gli ha fatto elevare Susanna!

Insomma *Lui* le giunse al core e vi rimase come un mito; ma il senso di lei non li mandò per questo.

***

Tale era la donna venuta a comprare il castello di Vetta, venduto a Susanna dalla contessa Anna di Rosaliana, madre di Gerardo. — Quel luogo era stato in altri tempi assai spesso sogno alla discesa dei Saraceni ed aveva avuto a sua difesa tre castelli: quello di Vetta, di Rosaliana e di Arabito.

In quel tempo di romanticismo acuto, Susanna aveva per le mani un poeta che, come il Marenco ed il Ginevra, cantava ogni sorta di manieri, di poggi, di castellane e di leggende — e quindi lei volle essere castellana ed avere un maniero purchessia.

(Continua)

vinosità dagli occhi neri... come i suoi capegli, mi pare che ci guardasse con quella curiosa insistenza che si usa a riguardo di gente non prima veduta.

Una novità quell'ostello: avevamo i primi posti, ma le sedie non essendo munite di cuscino, bisognò pagarlo a parte.

Si recitava *Monaldesca* e *La vendetta d'un siciliano*. Al primo atto la moglie di un vecchio è innamorata pazza d'un giovanotto, fatto che si verifica anche troppo spesso nella vita. Le appassionate declamazioni degli amanti non ci divertirono gran fatto, tanto più che chi faceva la parte si era il comm. Mejeroni, che degli inverni deve pur averne un bel numero sulle spalle. Gli affari del dramma si incamminavano maluccio, perchè il marito era sospettoso e feroce. Si poteva supporre come la faccenda sarebbe finita; quindi, per non finemarci l'animo, appena finito il primo atto uscimmo di teatro.

∴

Passeggiammo per non breve tempo per le tortuose vie di Siracusa, secondo che ci guidava il caso. Ora percorrevamo un'ampia strada, ora viottoli e talvolta da un inestricabile labirinto di viottoli sboccavamo su di una ampia piazza. Qui era una chiesa di stile spagnolesco dalle linee barocche, là un tetro palazzo dall'architettura araba o normanna, od ecco case restaurate di fresco, di aspetto affatto insignificante. Il corso Vittorio Emanuele attraversa tutta la città da Porta a mare al porto piccolo; la via Dione corre da piazza Archimede alla prigioni, dinanzi alle quali ci trovammo improvvisamente richiamandoci d'un tratto a più mesti pensieri.

Quei reclusi saranno certo malandrini e non meriterebbero pietà... pure con una serata così calma e così bella era doloroso pensare che parecchie dozzine di esseri erano là dietro le sbarre, invidiando coloro che potevano andare a zonzo a loro bell'agio.

Queste riflessioni grigie non turbarono gran fatto il mio buon umore, che l'amico un po' maligno diceva essere in parte ridestato dall'innaffiatoio vino di Siracusa.

Confesso che avrei proseguito a girare così all'avventura gran parte della notte se il mio amico, ricordandomi che il domane dovevamo recarci per tempo a visitare le rovine della città antica, non mi avesse persuaso a rientrare all'albergo.

Il letto era un po' duro, qualche zanzara minacciava di aprire le ostilità; ma pensando a Dione, ad Archimede, ai Dionigi, ai Geloni ed al console Marcello, mi addormentai saporitamente.

∴

Il mattino, alle 6, si era di già in carrozzella, avviati alla città alta. Uscendo dalla *Porta a terra*, notai come Siracusa sia tuttora difesa da quella parte da triplice fila di mura, circondate da canali, che pongono in comunicazione il porto piccolo con quello grande.

Quelle grosse mura, delle quali però la moderna artiglieria avrebbe ben presto ragione, furono da Carlo V e Filippo II costrutte con pietre tolte in gran parte alle grandiose costruzioni della città antica ed avulse specialmente dal gran teatro e dal circo.

∴

Risparmio ai lettori del vostro giornale la descrizione di questi due invero bellissimi anfiteatri, dell'Orecchio di Dionigi, delle Latomie ove languirono tanti prigionieri, delle tombe, delle grotte di Apollo, di Diana, nonchè dei numerosi acquedotti, gli avanzi dei quali qua e là si rincontrano nella vasta regione che prende i nomi di Epipole, di Tyche, di Achradina, di Neapoli.

Interessanti assai sono le Latomie paradise, immense cave dalle quali i Siracusani trassero i grandiosi massi pei loro giganteschi edifici.

I tempi di Cerere e di Proserpina, le terme romane, il colossale altare di Jerone capace di ricevere 150 buoi ad un tempo, il muro e le fortezze di Dionigi e di Trasibulo, destano le curiosità del viaggiatore e ne trasportano l'immaginazione a tanti secoli addietro. Le catacombe di San Giovanni, di San Mercurio, di Santa Lucia ricordano le persecuzioni dei cristiani obbligati a rifugiarsi in quelle antiche necropoli per la loro salvezza.

Tutto questo però è stato le tante volte descritto, che oppone ho coraggio di parlarne così alla sfuggita.

In un giardino poco lungi dalla supposta tomba di Archimede colsi alcuni fiori di gelsomino, che il domane, accluisi in una lettera, mandai ad una cara persona lontana. Un profumo di Siracusa!

∴

Alle 11 ant. dovemmo partire da Siracusa per trovarci all'1 1/2 a Catania. Precipitammo quindi il nostro ritorno in città, dando appena una sguardata alla bella colonna che sorge in un piano presso la città, unico residuo di un'agorà o mercato pubblico.

La nostra fretta non ci impedì di fare una visita al piccolo ma interessante Museo, ove si trova una Venere senza testa, ma di membra elastissime. Non è la prima volta invero che abbo conosciuto donne belle, senza o con poco di testa. Ma non facciamo bisticci.

Salutato l'ottimo sig. Agresta, capitano del porto, il quale ci aveva usato un mondo di gentilezze, salimmo in convoglio, lasciando Siracusa col vivo desiderio di tornarvi, ma con un po' più di calma, perchè la fretta sottopone alle pene di Tantalo.

∴

Appena il treno si era messo in moto ci addormentammo, perchè la stanchezza ci suadeva al sonno. Quando ci risvegliammo ci trovammo nei campi del favoloso Lestrigoni, dell'altrimenti *Il piano di Catania*.

Risalutammo l'Etna e ci disponemmo a partire tosto per Palermo col treno 13 delle 2,30 pomeridiane.

DAL PIEMONTE

Carmagnola. — *Inaugurazione di monumento e feste.* — A Carmagnola, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Bertini nel Collegio civico, grandi feste. Domenica, 16, tiro alla lepre con premi; corsa a piedi pure con premi, e concerto musicale. La sera fuochi artificiali e luminaria.

Lunedì, 17, avranno luogo la premiazione scolastica, un banchetto sociale ed inaugurazione del monumento *Bertini* nel Collegio civico. La sera nuovo concerto e nuova luminaria.

Nelle due giornate seguiranno — dice il programma — altri divertimenti popolari.

Dunque, domenica e lunedì, tutti a Carmagnola.

Caveretto. — *Lotteria di beneficenza — L'impianto di un Asilo infantile.* — 8 ottobre. — Ci scrivono:

La villeggiatura è ormai finita e l'ora che comincia a farsi frizzante ha persuaso buona parte dei villeggianti a far ritorno in città.

Ma prima di lasciare questi amene colline essi han voluto lasciarvi un gradito ricordo che, venendo in sollievo ai bisognosi nella invernale stagione, riannoderà ancora una volta i vincoli di affetto e di riconoscenza che legano questi terrazzani ai villeggianti.

I componenti del Circolo che, da questi prende il nome hanno istituito ed organizzato una lotteria di beneficenza completamente riuscita e per la copia dei doni che si raccolsero e per l'abbondanza e bellezza dei premi e per la grande vendita di biglietti. Questi ascesero a 6300, dando un profitto netto di 1200 lire. Con saggio pensiero fu deciso che di questa somma 700 lire venissero depositate come primo nucleo per l'impianto di un Asilo infantile, il cui bisogno è qui gravemente sentito, essendo che moltissime madri di famiglia debbono attendere lungo il giorno ai lavori industriali da cui trae largo profitto il paese.

Le 500 lire che rimangono saranno per lire 300 distribuite ai bisognosi inabili al lavoro per malattia o vecchiaia, e per L. 200 si desiderano quale fondo pei medicinali.

Così i villeggianti possono dire d'aver preso tre colombi con una fava.

La festa della lotteria riuscì poi veramente brillante. L'aperse il comm. Biscarra, presidente del Circolo, con un applauditissimo discorso in cui ringraziava tutti i generosi che avevano concorso nell'opera di beneficenza e facendo voti perchè quest'opera sortisse pieno il suo frutto in pro dell'industriosa Caveretto.

Dopo il comm. Biscarra, lesse un suo discorso il parroco del Comune, che fu pure assai applaudito; e quindi recitarono un bel dialogo in versi due graziosi bambini del luogo. Si sperse finalmente la lotteria, dal cui concorso vi parla l'eloquente cifra dei biglietti venduti.

Permettetemi due parole prima di finire. Certamente non che la pietra fondamentale dell'Asilo è posta, i villeggianti non mancheranno di sovvenirlo ancora; ma è necessario che i Caveretesi più abbienti vi portino anch'essi il loro contributo pensando che l'opera è di tutto a tutto loro vantaggio, onde possano dire un giorno che se i villeggianti han posto la prima pietra, essi hanno poi eretto l'edifizio.

ESTERO

PIETROBURGO

Un processo nihilista.

Statistiche ufficiali — Disordini nelle carceri — Provvedimenti di sicurezza — Grazia al Golos — Teatri.

Pietroburgo, 6 ottobre.

(Il Sabbato... di Ciriè). — Nella mia lettera del 14 settembre vi parlai di un processo che doveva cominciare pochi giorni dopo.

Ora dovete sapere che, in seguito alla protesta d'uno dei difensori che aveva dichiarato impossibile di prendere cognizione in dieci ore di due grossi volumi formati dai documenti del processo, i dibattimenti vennero rinviati all'11 corrente.

Gli accusati sono: la nobile Maria Costantinowna Krylowa; il nobile Wasiliew Teslenko-Prichodko; l'innocente Pjankow, figlio d'un negoziante, e Wasili Pereplotschikow, figlio d'un ufficiale. Tutti e quattro sono accusati di alto tradimento per essere stati arrestati nel gennaio 1880 — dietro denunzia di certo Bjelow, servo di casa — al N. 23 della Wassili Ostrow mentre davansi alla stampa di scritti rivoluzionari.

La stamperia segreta trovasi in casa di certa Rosanowa — che più tardi venne conosciuta per la Krylowa stessa — e nel momento dell'arresto degli imputati la Polizia s'impossessò di gran numero di copie del giornale *Tcherny-Peredjel*, organo del partito omonimo.

Da quanto si dice, questo processo metterà in luce gli ultimi svolgimenti dell'organizzazione del partito rivoluzionario; i dissidi sorti fra i nihilisti sul come dovesse continuarsi la lotta contro il Governo, se coi procedimenti terroristici o colla propaganda pacifica; la scissione del partito avvenuta nel Congresso di Litpesk e Woronesch e la conseguente formazione del partito terrorista; e finalmente la commissione esistente fra gli accusati attuali e Karakosow, che attentò alla vita di Alessandro II nel 1866, e Vera Sassulitch che quattro anni dopo attentò ai giorni del generale Treskow.

Il processo si terrà a porte chiuse, e solo i *reporter* dei giornali ufficiali avranno libero accesso alla sala d'udienza. Sono stati citati tredici testimoni e cinque periti.

∴

Due parole sugli accusati.

La nobile Maria Costantinowna Krylowa è nata a Smolensko. Nel 1865 fu compromessa nell'attentato Karakosow, ma per mancanza di prove venne posta in libertà.

Più tardi visse ad Odessa ed a Kiew ove fece da tutrice al fratello minore del famoso rivoluzionario Netchajew. Ultimamente viveva a Pietroburgo sotto il finto nome di Rosanowa ed il suo alloggio serviva da tipografia ai nihilisti. La Krylowa era amica intima di Vera Sassulitch.

Il nobile Wassiliew Teslenko-Prichodko è un giovane che lasciò solo nel 1878 il liceo di Poltava e visse d'allora in poi a Pietroburgo.

Innocente Pjankow è figlio di un negoziante di Tomsk. Venne anni or sono carcerato sotto l'accusa di non aver avvisato l'autorità della diffusione di scritti rivoluzionari mentre ne era edotto. Dopo un lungo carcere preventivo era poi stato graziato dallo czar. Nel 1878, in occasione dei torbidi avvenuti per l'assoluzione di Vera Sassulitch, era stato confinato ad Arcangel, da dove gli riuscì di fuggire.

Sonia Perapletschikow non si sa nulla, all'infuori ch'è accusata d'alto tradimento.

∴

I giornali ufficiali, con una faccia franca inarrivabile, pubblicano una statistica fantastica, secondo la quale non vi sarebbero ora, in Russia, più di 2836 persone sotto sorveglianza!

Prima di tutto non si è mai saputo che vi fossero in Russia persone sottoposte a sorveglianza, perchè qui è uno o d'imprigionare o di rendere i sospetti, ma non di sorvegliarli. Se però gli ufficiali hanno creduto bene di chiamar *sorvegliati i deportati*, allora cara la mia statistica! bisognerebbe credere che hanno *dimenticato* molti zeri nella penna.

∴

Un alto impiegato dell'amministrazione carceraria, di ritorno da un viaggio d'ispezione, avrebbe rivelato fatti gravissimi da lui scoperti.

Si tratta nientemeno di prigionieri che possono fare quel che loro talenta nelle carceri, giuocare, divertirsi, uscire a diporto. Carcerieri venalissimi — come tutti i funzionari russi, del resto — forebbero più da servi che da guardiani ai prigionieri, che molte volte lasciano fuggire.

Nelle prigioni di Reval sistematicamente avvengono evasioni, e la cosa è così entrata negli usi da far uscire in esclamazioni d'ironia del giornale locale, che si meravigliava, giorni sono, come nelle settimane scorse non fossero fuggiti prigionieri.

∴

Si continua dal Governo a prendere provvedimenti di sicurezza contro al palazzo Anitchoff, residenza di Alessandro III a Pietroburgo.

Il palazzo venne già circondato da una galleria sotterranea che può essere ripiena d'acqua in caso di pericolo. Ora il Ministero della Casa imperiale ha deciso di comperare le case vicine, fra le quali il palazzo Letchochelf, nel quale abitarono i nihilisti Scheljabow e Trigoni; quello Mengden, dal quale Kobosoff aveva cominciato la sua mina, nonchè l'*Hôtel Bellevue*, già da tempo affittato dal Ministero perchè da esso si domina il giardino del palazzo Anitchoff. Il prezzo di compera di questi stabili sarebbe di sei milioni di rubli.

Alcuni dicono che questi palazzi serebbero ridotti a caserme, altri invece che vi prenderanno alloggio alti funzionari dello Stato.

Questi provvedimenti è probabile siano presi prima dell'arrivo dello czar, che deve tornare per la fine dell'anno.

∴

Dicesi che al *Golos* — ch'era stato sospeso per sei mesi — vengano graziati quattro mesi di pena.

In tal caso questo giornale farebbe la sua ricomparsa l'8 corrente.

∴

Al Gran Teatro è andata in scena *l'Africana* colla Durand. L'opera di Meyerbeer ebbe un pieno successo.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 11 ottobre.

Collegio Internazionale. — L'egregio cav. Agostino De Grossi, direttore dell'Istituto internazionale italiano, avendo fatto presentare al Re un esemplare della sua relazione sull'Istituto, ha ricevuto dal ministro della Casa Reale la seguente risposta:

« Milano, 4 ottobre 1881.

« Ebbi l'onore di rassegnare a S. M. il Re l'elegante esemplare della relazione sul primo decennio di vita dell'Istituto internazionale italiano.

« L'Augusto Sovrano, il quale si interessa vivamente all'incremento di una istituzione che alle ragioni di civiltà e della scienza aggiunge il patriottico scopo di accrescere all'estero le simpatie e la stima per il nostro Paese, faceva la migliore accoglienza al cortese di Lei omaggio e mi commetteva di ringraziare la S. V. nel suo real nome.

« Compio con premura sì graziosi voleri del Re e le offro intanto, sig. Direttore, gli atti di mia distinta considerazione.

« *Il Ministro*
firmato VISONE. »

× ***Manuale di metrologia.*** — È uscito il fascicolo 2° del *Manuale di metrologia, ossia: Misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli*, di Angelo Marani. (Vedi *Gazzetta Piemontese* 8 ottobre, n. 278).

Rivolgersi all'editore Ermanno Loescher a Torino.

× **Teatro Carignano.** — Ieri vi doveva essere la serata d'addio della Compagnia Freund e la beneficiata della Lory Stubel, ma com'è come non è, alle 8 il teatro era ermeticamente chiuso ed un cartellino annunciava che gli abbonati sarebbero rimborsati del denaro col avrebbero ancora diritto pel non compiuto numero di rappresentazioni.

Il motivo della improvvisa sospensione degli spettacoli non si sa.

Proprio disgraziata questa Compagnia tedesca!

× **Teatro Balbo.** — A questo teatro il *Boccaccio*, di Suppè, fa guadagnare denari a palate ai soci. Scrivini.

Nelle sere in cui si rappresenta, per trovare un posto bisogna recarsi in teatro almeno un'ora prima.

E che applausi, e che *bis*! Basti dire che tutte le sere infallibilmente si fanno ripetere le strofe di *Lambertuccio* all'ultimo atto e il 6 e fino 6 volte.

Misericordia!

Stasera per far riposare il celebre novelliere toscano dei *Parolin, pirolin, pirolera* (vedi ultimo atto dell'operetta), si darà *Lampadina*, od *Il parrucchiere politico*, di Barbieri, non Ulisse.

× ***Milan-Milan.*** — Sono andato a vedere la curiosa produzione che si rappresenta da parecchio sere al San Martiniano?

Milan-Milan, oltre essere un vero successo d'ilarità pei frequentatori di quel teatrino, merita pure speciale raccomandazione per le molteplici decorazioni sceniche che, eseguite dal bravo scenografo torinese sig. Pietro Fagiani, fanno corredo a quella stravaganza rappresentazione.

Fra le principali sono a citarsi il panorama di Savona, che si svolge presentato in una maniera nuova agli occhi dello spettatore; poi un pittoresco villaggio cinese, indi il paese dei Krumiri, la piazza del Duomo di Milano, la galleria delle macchine all'Esposizione e il gran quadro finale nella parodia del ballo di Manzoni: *Excelsior*.

× **Pubblicazioni in vendita** alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Capellina D. — *Manuale di storia della letteratura latina*, L. 1 50.
Id. — *Nozioni elementari di letteratura* - 2 vol., L. 1 25.
Fagnola G. — *Compendio di pedagogia*, L. 1 50.
Garnier — *Ignorances et curiosités*, L. 3.
Corte P. A. — *Elementi di filosofia*, ad uso dei Licei - 2 vol., L. 5.
Castelnuovo — Commedie - 2 vol., L. 8.
Talini — *Scritti di storia e d'arte*, L. 4.
Clerk Maxwell — *Materia e moto*, L. 2 25.
Winderling — *Denti decidui e denti permanenti* - Avvertimenti alle madri, L. 1.
Sergi G. — *Fisiologia e psicologia del colore*, L. 1.
Barrili — *Capitan Dodero* - Nuova ediz. L. 1.
Id. — *O tutto o nulla* - Romanzo, L. 3 50.
Figuier — *Gl'insetti* - Nuova ediz. illustrata, L. 6 50.
Roux M. — *L'homme adultère*, L. 3.
Perrier C. — *Les chercheuses d'amour*, L. 3.
Jollet — *Jeune ménage*, L. 3.
Chevrier — *L'oncle du mon. de madame*, L. 3.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia reso mandato il prezzo, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× ***Spettacoli d'oggi:***
Vittorio, o. 7 1/2. — *Nozze in prigione*, opera — *Ermanzia*, ballo.
Gerbino, s. 8. — *Le memorie del Diavolo* — *A tempo!*
Alfieri, o 8 1/2. — *Un viaggio di piacere.*
Balbo, s. 8 1/2. — *Lampadina, ossia il parrucchiere politico.*
Rossini, s. 8 1/2. — *L'Eroe d'Turin.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Milan-Milan*
Tutte le domeniche, i giorni feriali ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.
Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il scelto concerto vocale e istrumentale, e per alcune sere continua, a richiesta degli avventori, il ballo: *Jakchka*.
Skating Ring di Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 11 ottobre.

Ai nuovi associati. — I nuovi associati della *Gazzetta Piemontese* il cui abbonamento non comincia che col 16 corrente, potranno avere, facendone domanda all'Amministrazione del Giornale, tutti i numeri arretrati in cui si contengono le appendici del romanzo in corso di pubblicazione: *L'amore che dura*.

Diplomatici di passaggio a Torino. — Sono di passaggio nella nostra città l'on. conte A. Maffei, regio ministro a Bruxelles — il cav. Scovasso, regio ministro a Tangeri — il comm. Malvano Giacomo, direttore generale al Ministero degli affari esteri — ed il conte Fossati-Reyneri, segretario della regia ambasciata in Parigi.

Società Artigiana. — Ad atto di ricambio di condoglianza inviato da questa Società al Governo e popolo degli Stati Uniti, in occasione della morte del presidente Garfield, il rappresentante di quella Repubblica ebbe dal Governo italiano rispondeva colla seguente:

« Legazione degli Stati Uniti,
« Roma, 7 ottobre 1881.
« On. sig. Vincenzo Pagliori,
presidente della Fratellanza Artigiana.
« Torino

« Il sig. George P. Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America, mi ha dato l'onorevole incarico di far noto a codesta *Fratellanza Artigiana*, che la comunicazione ricevuta, in data 4 ottobre, esprimente i sensi di rammarico e di simpatia della Società Artigiana per la morte del presidente Garfield sarà inviata al Governo di Washington.

« Il sig. Marsh desidera intanto di anticipare a codesta *Fratellanza Artigiana* i ringraziamenti del Governo e del popolo degli Stati Uniti.

« La prego di comunicare la presente alla Società, di cui Ella è l'onorevole presidente, e mi creda con devotissimo « ARTUR. »

Personale militare a Torino. — Il Bollettino N. 44 delle nomine e promozioni reca le seguenti disposizioni:

I quali appresso nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria, già allievi della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono trasferiti nell'arma di fanteria e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Dadino Costantino, 4° bersaglieri; Campanile Oreste, 19° fanteria; Grillo Vittorio, 78° id.; Sciacca Nunzio, 26° id.

I sottotenenti dell'arma d'artiglieria, allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, qui appresso nominati, sono trasferiti col loro grado nell'arma di cavalleria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Gioia Costantino, destinato al reggimento cavalleria Foggia (11°); Incisa di Camerana Vittorio, id. id. Foggia (11°); Pignatelli Ettore, id. id. Saluzzo (12°).

Marello Federigo, sottotenente nel 26° fanteria, dispensato, dietro sua volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (26° id.).

Borgongini Luigi, capitano commissario alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino, trasferito all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi;

Rondenis Giovanni, capitano commissario, trasferito all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, a casserma, al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi amministrativi); Garzero Ernesto, capitano commissario a disposizione e comandato al Ministero della guerra, trasferito alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino; Lada di Cortemiglia Edoardo, capitano del Genio, ufficiale di compagnia presso l'Accademia militare, è incaricato anche dell'insegnamento a decorrere dal 15 settembre prossimo passato.

Attaro Giacomo, maggiore nell'Arma dei carabinieri reali (legione Alfieri), è trasferito al comando della divisione carabinieri di Cuneo (legione Torino); Minosi Paolo, capitano id. id. (nuovo promosso), è destinato al comando della compagnia carabinieri di Matera (id. Bari); Robotti Bruno, id. id. id. (id. id.), id. id. id. di Trapani (id. Palermo); Della Reffa cavaliere Francesco, id. id. id. (id. id.), id. id. id. di Catania (id. Palermo; Tatulo Giacomo, sottotenente id. id. (id. id.) id. id. id. di Chiaravalle (id. Bari); Granata Lorenzo, id. id. (nuovo promosso), id. (id. Allievi).

La guarnigione di Torino. — La 14ª compagnia alpina venne destinata a Torino. Il 1° e 3° squadrone del reggimento cavalleria Lodi (16°) da Asti passarono a Torino. Il 3° e 4° squadrone di detto reggimento furono mandati in Asti.

Al valor civile e militare. — Al carabiniere Peirani Francesco, della legione di Torino, venne concessa la medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto per fermezza e coraggio, il 7 agosto prossimo passato, in Borgo di S. Giacomo (Roccagrimalda, Acqui), nell'interporsi, quantunque ferito, ad una turba di rivoltosi, riuscendo a liberare dalle loro mani un brigadiere suo superiore, ferendone due e fugando gli altri; Pino Francesco, brigadiere dei reali carabinieri, legione di Torino, ebbe la menzione onorevole al valor civile per un atto filantropico da lui compiuto.

Necrologio. — È mancato ai vivi improvvisamente Napoleone Colombino, artista drammatico, già appartenente alla *Compagnia Reale*.

Aveva 73 anni d'età.

Alla sconsolata consorte, anch'essa distinta artista drammatica, le nostre condoglianze.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Il giorno 16 del corrente ottobre si riapre nell'Ospedale di San Giovanni la scuola gratuita per coloro che desiderano di istruirsi sul modo di assistere gli infermi.

Questa scuola, istituita da due anni per opera del commissario regio, è dettata dal medico primario dottor Francesco Bellini.

Essa è essenzialmente pratica.

Oltre le nozioni generali di anatomia e fisiologia popolare, è insegnato come debbano essere assistiti e trattati gli ammalati nelle famiglie e negli ospedali; la conoscenza e modo di preparazione delle medicine; i primi soccorsi, durante l'assenza del medico, nei casi di ferite, fratture, scottature, avvelenamenti, ecc.; il modo di fare i bendaggi, i bagni, ecc.; il trasporto dei feriti o fratturati; tutto ciò insomma che occorre al delicato ufficio di infermiere.

A questa scuola, che ha luogo la sera di giovedì e domenica alle ore 2 pom., sono ammessi e uomini e donne, purchè sappiano leggere e scrivere, abbiano superata l'età di anni 18 e producano attestato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

La Direzione dell'Ospedale fa preferenza a quelli che abbiano profittato di questa scuola nella scelta dei suoi infermieri, ed a tutti coloro che l'abbiano frequentata rilascia in fine dell'anno scolastico un regolare certificato.

Questa istituzione offre due vantaggi inconcussibili: quello di preparare alla umanità sofferente abili assistenti, dei quali principalmente sentono grande bisogno nel nostro paese le famiglie dei privati; e l'altro di procurare a molti disoccupati il mezzo di impiegare l'opera loro al servizio degli infermi, con un profitto che sarà sempre generoso in compenso della loro abilità esercitata con quella paziente carità che la scuola medesima insegna per prima, siccome indispensabile al buon infermiere.

Alla segreteria dell'Ospedale si ricevono le iscrizioni a questa scuola.

Banche unite d'Asti. — Nell'occasione, l'altro ieri, alla fusione delle banche unite d'Asti coll'*Unione Banche subalpina e piemontese*, abbiamo detto che le *Banche unite* avevano una sede a Savigliano. Ciò non è. A Savigliano avvi invece un Banca popolare agricola commerciale.

Domande e risposte. — A proposito dell'Annuario commerciale Didot-Bottin, oltre la lettera dell'autore dell'Annuario-Lossa, ne abbiamo ricevuta ancora un'altra da un signor Henry Berger, nella quale ci si prega di annunciare che: « il solo agente principale per l'Italia dell'Annuario commerciale universale Didot-Bottin di Parigi è il signor Th. Varia, via Broletto, 26, Milano, e soltanto il signor Henry Berger (collo stesso domicilio) è il suo procuratore reggente la direzione d'Italia. La casa Firmin-Didot e C. non riconosce valevoli che le sole operazioni fatte dal signor Varia (Th.) o dal suo solo procuratore il signor Henry Berger. »

Ed eccolo servito.

Rocambolesca. — Ieri, alle 5 1/2 pom., certa Bergia Caterina, d'anni 46, da Dronero, moglie a certo A. Z., abitante in via Borgonuovo, recatasi in via Bellezia, saliva le scale della casa N. 10, e, giunta al 3° piano, gettavasi da una finestra del pianerottolo nella sottoposta via! Trasportata all'Ospedale Mauriziano da due guardie municipali che in quel momento passavano di là, cessava poco dopo di vivere.

La povera donna era da qualche tempo af-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Un Viaggiatore piemontese

Chi non si trova a Roma? Con la qualità di doppia capitale nazionale e cattolica, e con i ricordi monumentali di tre storie, quali furono e sono la romana marmorea, la pontificia ancora calda e l'italiana fresca incollata, Roma attira un mondo di gente, provando la verità del proverbio: tutte le strade conducono a Roma. A Roma si trovano i turisti americani, che ora non hanno più gli spettacoli sacri in piazza San Pietro, ma hanno il loro tempietto in via Nazionale. Si trova l'apostolo inglese, che gira tutte le capitali europee per invitarvi a presto deputati e cronisti di giornali a fine di ottenere un'agitazione, una crociata dall'opinione pubblica e parlamentare contro i giuochi di Monte Carlo; si trova il filosofo tedesco, che ricostruisce storia antica o studia fenomeni di capillarità fra il Governo italiano e la Corte papale; vengono ragazze russe scalze, tiebili, ardenti ed inglesine alte, corte, ricche, povere e stravaganti, alcune per pentirsi di un marito profittando della mania che ora penetrò persino nel cervello dei travetti di sposare, con immaginazione millionaria, qualche straniera parchessale. Dicesi che da Londra, da Pietroburgo, da Boston, da Nuova York vengano signore, signorine appositamente per incontrare, subire, provare un'avventura amorosa al Colosseo o fra le rovine del palazzo dei Cesari, col rischio di essere colte da una macchina fotografica e scoperta il padre, al fratello o al marito dal venditore di vedute in via Condotti.

A Roma passeggiano sacerdati armeni, circassi, russi, turchi con tanto di toga nera svolazzante, coniechè palesa Corti d'assise ambulanti.

A Roma si trovano mandarini chinesi, ambasciatori giapponesi, missionari australiani, viaggiatori d'Africa, premiati e sorretti dalla Società geografica, inventi di vascello svedesi ed olandesi, ecc.

Passeggia per Roma colla barba serissima, pittoresca e col largo cappello brigantesco schiacciato sul cucuzzolo il celebre viaggiatore De-Albertis. — Monsig. Massaia, che nella viscere dell'Africa barbarica ha ricevuto le decorazioni italiane e le sospese ad una grotta per trastullo e curiosità di qualche re selvaggio che andasse a diporto colla sua Corte, viene a villeggiare a Frascati presso Roma, e quivi riceve le visite dei nostri patrioti scienziati e politici, curiosi di vedere ed onorare il più grande elefante d'Africa, e istori di nuove onnipotenze, che egli lascia sul soffi. Come alla barca di Caronte:

Tutti convegnon qui d'ogni paese.

Quindi io mi stupii mediocremente quando sentii che ad un fraterno banchetto dato all'Albergo Centrale di Roma dalla colonia mondezza nel febbraio del 1881, era presente un ministro degli affari esteri del Regno Hawajano nell'Oceano Pacifico. Anzi egli sedeva a destra del pres. del banchetto, sen. Giov. Gherelli, maestosa e serena, dopolunga figura, come la descrisse Carlo Rolli, figura, che nella alterezza dell'alta statura bene impersonata congiungeva la dolcezza marziana degli occhi azzurri e della capigliatura crespa e bionda, l'affabilità accorta del medico dell'alta società e il lustro del personaggio benefico, operoso e felice. Povero senatore! Morì poco dopo nel fiore dei suoi anni virili; ed ora dolorosamente mi si risuscitano dinnanzi le care di lui sembianze nella forte e commovente commemorazione dell'amico deputato Del Vecchio, nelle altre orazioni funebri dei magistrati, dei soldati e dei cittadini, che lacrimarono sulla sua bara, e nella semplice, ma toccante, cordialissima poesia di suo fratello Federico, stenografo alla Camera, e uno dei fondatori del vero, pittoresco, morale teatro piemontese. Carlo Rolli, che descrisse pella *Gazzetta Piemontese* il banchetto del Monregalesi a Roma, colla barba mefistofelica, e colla libertà licenziosa dell'occhio miope, è uno strano impasto di istruzione tecnica e di dottrina fantastica, romanzesco, realistico. Ufficiale telegrafico alla Camera, maneggia inviati di elettricità, compila complete relazioni sul servizio telefonico; e poi, fra una solerte ricevuta di telegramma e una visita di signora forzatamente dimenticata, fra una deduzione storica di Michelet, ed una elucubrazione su Zola, medita sull'applicazione del telefono alle avventure romanzesche, ed esempio sulle scoperte che può fare un marito nascondendo un microfono fra i fogliami della cornice di un quadro o di uno specchio. Così a quindici miglia di distanza, in villa, il marito può sentire i baci voluttuosi, che sulle labbra di rose riceve la consorte...

Carlo Rolfi è il più fantastico passeggiatore notturno; tanto che vedendolo nelle ore piccole calcare per troppo tempo le stesse mercatelli, parecchie volte le guardie di P. S. lo scambiarono per lo meno per un sonnambulo.

Del suo ingegno letterario egli diede gustosissimi scampoli nelle lettere e nei bozzetti di *Acciarino* sul *Corriere di Mondovì*; ed è un vero peccato, che le occupazioni del suo impiego non gli permettano neppure di finire racconti incominciati; e che per pigrizia di scrivere e voluttà di fantasticare, egli, per dirla dantescamente, *pensando cominciò la impresa, che fu nel cominciar cotanto tosta*. Ma, se scrive pochissimo, egli discorrendo, chiacchierando manifesta molto del suo tatto quasi sibaritico dell'arte e della sua logica artistica insistente, quasi persecutrice, che ne avviluppa, come una morbida e lucida striscia di marocchino.

Quindi egli, non solo nella descrizione pella *Gazzetta Piemontese*, ma aveva colpito fermandosi a dipingere amorosamente fra i senatori, i deputati, i professori, i poeti, gli ufficiali italiani, e gli arditi bersaglieri oratori del banchetto, il capitano di mare Celso Cesare Moreno, che ricevette taciturno il fuoco di fila dei brindisi e complimenti e non pronunciò due parole di *speak*; che tutti ora il ministro inavitano, della colonia monregalese; ma Rolfi mi ravvivò, mi magnificò; mi arrabescò a voce quel curioso profilo, quel *personale* complesso ed alto, quella testa da imperatore romano, quella fronte ben modellata a linea verticale, quegli occhi affondati ed acutamente lucicanti sotto le arcate delle sopraccigli, quei capelli corti inargentati lievemente di filigrana, quella virgola bianca nel mento, quel temperamento da Robinson, quel mare di avventure.

Mi si aggiunse l'amico deputato Del Vecchio, prode garibaldino nei giorni della lotta, ed ora pieno di buona volontà ed ardente di rapido entusiasmo per ogni idea, e per ogni uomo, che accenni a far succedere al sfrenato periodo eroico della ricostituzione politica un'epoca di pace e concordia, di floridezza morale, economica, industriale, commerciale, agricola. Quindi egli ad ogni tratto che si inoltra, ad ogni spola che frulla, ad ogni seminare Torelli che pianta un eucalipto, ad ogni Trappita che fa saltare colla dinamite a trieppica una zolla di agro romano, ad ogni commendatore Cirio che con nutriti fantasia vuole ampliare l'impresa del Certosini, a colle braccia dei galeotti ridurre tutto il deserto romano in un giardino di fragole e patate, e intanto con posse rinforzatesi a piogge migliaia di vagoni italiani per tutta l'Europa, e due in Siberia, carichi di fieri, carichi di frutte, e precedenti da telegrammi, come dice lui, — ad ogni commemorazione di Nino Bixio, ad ogni riparlarsi del nostro diffusione mercantile verso l'Indo-Cina, Pietro Del Vecchio si agita, si sparpaglia, si voluttua: cerca allacciare un mondo di preziosi accordi, fondere un crogiuolo di egregie volontà; e per lo meno scrive un opuscolo, una serie di corrispondente, fa uno dei suoi viaggi circolari da domiciliato in ferrovia, monta scale, suona campanelli, e stringe e plastica calorosamente centinaia di mani.

Quindi anche Pietro Del Vecchio si commosse all'apparizione del capitano Celso Cesare Moreno, il quale, secondo la fama, aveva sposata la figliuola del sultano di Sumatra, per togliere quella terra alle imprese degli Olandesi e regalarla al commercio italiano, aveva stabilito nuovi cordoni transatlantici e transpacifici, aveva percorso vittoriosamente nel Congresso degli Stati Uniti d'America contro il commercio dei piccoli schiavi italiani, ed ora se ne veniva in Italia ambasciatore a Verdi, a Garibaldi e a re Umberto, ai simboli della nostr'arte, della nostra fama, della nostra lealtà, della nostra storia, ambasciatore di un re costituzionale e di un popolo ancora inciviliti, che meno di un secolo prima aveva insediato o forse mangiato il celebre capitano Kock.

L'amico Del Vecchio mi parlava con ardente ammirativo di Moreno e si indispettiva persino, sospettando una scettica burletta negli echi di ammirazione che faceva ai suoi racconti delle prodigiose prodezze del capitano.

fissa da monomania e si era fitta in mente di avere nell'orecchio una cimice che le [illegible] continuamente dolore.

Urtata da un cavallo. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., una lavandaia per nome Rossotti Maria, attraversando la via Lagrangia, venne urtata da un cavallo dell'*omnibus* N. 21, della Società Anonima; e, cadendo a terra, riportava una contusione al braccio sinistro.

Venne subito sollevata da una guardia municipale; ma, trattandosi di male leggero, non volle [illegible] essere condotta in una farmacia e fatta dritto per la sua strada.

Fra Scilla e Cariddi. — Quasi alla stessa ora, in via Ponte Mosca, una donna del contado si lasciò cogliere tra il carrozzone N. 31 della tramvia ed una vettura che veniva in direzione opposta. Sorpresa dalla paura, cadde a terra, ma non si fece alcun male. Essa venne tuttavia trasportata nella vicina farmacia Pagnoia, dove le fu somministrato un cordiale, quindi se ne andò pei fatti suoi.

Visita alla locanda. — Per ordine dell'ispettore capo della Questura, cav. Scrimaglia, venne fatta una visita straordinaria alla locanda ed affittacci, che, compiutasi la scorsa notte, ha dato buoni risultati, poichè vennero arrestati venti e più individui quasi tutti forestieri, privi di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Vennero spediti *franchi di porto* ai loro paesi, se pure qualcuno non avrà dei conti da aggiustare colla giustizia.

Mendicanti. — Una guardia municipale arrestava ieri e traduceva alla Questura centrale certo Mallè Domenico, d'anni 58, da Castellamonte, senza fisso domicilio, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina al passeggio sotto i portici di piazza S. Carlo.

Oh che buon vino! — Altre due guardie accompagnavano nella camera di sicurezza della sezione Dora certo B. Giuseppe, d'anni 55, perchè trovato disteso sul marciapiedi di via Roma. Il povero Giuseppe era ubbriaco e dormì placidamente fino a stamattina alle ore 7, ora in cui venne lasciato in libertà.

Pagare col calci. — G. Alessandro, d'anni 48, da Alba, cameriere disoccupato, abitante in una locanda di via Belzerla, venne arrestato alle ore 8 pom. di ieri, perchè dopo aver mangiato e bevuto a sazietà nella *Trattoria del Bersagliere*, in via del Carmine, alla domanda di pagamento che gli fece l'esercente, il G. rispose con un forte calcio al basso ventre. Fortunatamente il colpo deviò e l'oste non ebbe alcun male.

Arrestati: Per mandato di cattura T. Giuseppe, d'anni 21, macchinista, imputato di ferimento volontario; 2 per sospetti; 4 per questua, e 4 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 *ottobre*.

Nascite 26, cioè: maschi 15, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Camiretti Defendente con Fabris Rosa — Spinello Biagio con Davi Anna — Testa Antonio con Zopegno Giuseppa — Uccelli Leona con Todo Luigia.

Morti. — Gamalero Luigi, d'anni 7, di Torino — Bigando cav. Giuseppe, id. 60, di Castromonte, capitano in ritiro — Cornaglia Rosa, id. 49, di Torino, sarta — Basso Domenica n. Bauduono, id. 35, di Torino, ricamatrice — Tabasso Teresa n. Vigliett, id. 56, di Mondovì — Bussi Giuseppina, id. 40, di Chambéry — De Alessandri Isabella, id. 58, di Moncasco, agricoltrice — Cipriana Agnese n. Vigna, id. 44, di Lombriasco, lavandaia — Brunetti Angelo, id. 21, di Chieri, soldato nel 5° artiglieria — Pinzani o Pisani Cesare, id. 16, di Casella, argentiere — Colombino Napoleone, id. 72, di Biella, artista drammatico — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, *di cui a domicilio* 9 *negli ospedali* 6, *non res. in questo comune* 6

Osservatorio Astronomico di Torino, 10 *ottobre* 1881.

	Altezza barom. ridot. in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. centigr. all'aperto al Nord	Umidità relativa in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa.	Vento	Stato atmosferico
6 a.							
9 a.	738,8	+11,7	9,6	88	calma	copert.
12m.							
3 p.	734,8	+16,2	10,3	73	O d.	s. p. n.
6 p.							
9 p.	736,2	+12,8	9,7	84	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali): Minima +9,8 — Massima +17,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 12 ottobre — Nascere del *Sole* 6,32 Passaggio al meridiano 0,6 Tramonto 5,39. Nascere della Luna 3,57 sera. Passaggio al merid. 3,53 matt. Tramonto 11,44 matt. Giorno della Luna 17.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 9 ottobre 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	8.0	3.0	Lione	11.9	2.3
Stoccolma	12.0	2.0	Nizza	22.0	14.2
Christiansand	14.0	6.0	Madrid	13.7	6.0
Copenaghen	10.0	5.0	Lisbona	19.0	10.0
Valenza	12.5	13.3	Trieste	»	12.5
Yarmouth	13.2	6.7	Torino	17.4	11.5
Bruxelles	12.0	6.6	Moncalieri	17.6	11.3
Amburgo	5.9	5.0	Firenze	19.8	16.5
Cassel	»	»	Roma	22.5	15.2
Breslavia	11.0	5.0	Napoli	21.4	17.0
Cracovia	15.0	1.0	Cagliari	»	»
Innsbruck	15.0	1.0	Palermo	25.1	17.5
Vienna	12.0	5.0	Costantinopoli	18.0	15.0
Berna	9.7	—1.0	Algeri	22.0	14.0
Parigi	14.5	5.1	Tunisi	»	»
Bordeaux	18.0	4.5	Biskra	30.0	16.0

Temperatura della Russia:

Pietroburgo +7.4, Odessa +5.6, Wilna —2.6.

P. F. DENZA

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 8 ottobre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La pressione è sempre superiore a 775 mm. al centro ed al sud della Russia; però avanzandosi verso il nord e l'ovest, discende rapidamente al disotto di 770 mm.

L'abbassamento barometrico avvenuto al nord d'Europa ha arrecato le deboli pressioni annunziate ieri al largo della Norvegia, le quali si sono propagate verso all'est.

Quella che trovavasi in Francia e sul Mediterraneo è dovuta a movimenti secondari assai definiti, che arrecarono pioggie e brine in un gran numero di stazioni.

La temperatura è in aumento quasi dappertutto e l'isoterma di 10° passa di nuovo sulle coste ovest d'Europa e si avanza pure assai verso le isole Britanniche fino al Mare del Nord.

Italia. — 10 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione ieri mare nord ha oggi centro (745) sud Norvegia.

Quella Tirreno estendesi senza cambiare posizione.

Pressione alta massodì Russia, Francia, Odessa 768; Tolosa, Digione 768.

Isalia barometro discesa dovunque. Pressioni: 757 Cagliari, Roma, Foggia, Napoli; 758 Genova, Pesaro, Lesina, Palermo; 759 Lecce; 760 Domodossola.

Ventiquattro ore pioggia quasi tutte stazioni, forte sud. Numerosi temporali fuorchè alta Italia. Stamane cielo coperto piovoso; venti forti da sud a sud-est Terra Otranto, deboli altrove. Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato costa Adriatico, Jonio, San Teodoro; [illegible] diversi punti altrove.

Probabilità ancora pioggia.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 11 ottobre.

Le dimissioni del ministro Ferrero

I telegrammi che giungono da Roma annunziano che il ministro Ferrero, anch'esso, ha pronunziato il suo dilemma finale: — o mi concedete gravissime e nuove spese militari, e io abbandono il Ministero.

Questo *ultimatum* ci richiama alla memoria parecchie considerazioni.

Se ben ricordiamo, il ministro Ferrero aveva già mostrato molta ritluttanza ad accettare il portafoglio; pare che egli vi si sia sobbarcato in seguito ad instanze autorevoli, e fu ministro quasi a comandato. Come furono ministri vivamente pregati e quasi, come lui, comandati parecchi altri che lo precedettero in questi ultimi anni: Bonelli, Bruzzo, Mezé ..

Il ministro Ferrero ora domanderebbe di essere esonerato dal « servizio di ministro » per ragioni economiche. Egli trova il bilancio della guerra troppo esiguo e vorrebbe un aumento di spesa di 200 milioni.

Ma che il ministro della guerra opponga tali difficoltà e mostri tali pretese oggi, a così breve distanza dall'accettazione del portafoglio e dall'ultima crisi ministeriale, è fatto che non può a meno di recare una certa sorpresa.

In fin dei conti il ministro Ferrero deve ricordare e conoscere le trattative col Mezzacapo che precedettero la sua assunzione al potere; deve ricordare che il Mezzacapo fu dovuto lasciare perchè aveva enormi pretese sul bilancio della guerra. Quindi il successore e sostituto del Mezzacapo doveva persuadersi che queste spese esagerate e gravi non potevano assolutamente essere a lui concesse dopo che erano state negate al Mezzacapo. Ci pare anzi che tra il Ferrero e gli altri ministri erano corse spiegazioni a questo riguardo: certamente la serietà del generale Ferrero fa supporre ch'egli le abbia chieste e non abbia accettato il portafoglio ad occhi chiusi, senza sapere che ci fosse dentro, senza rendersi ragione di quello che gli bisognasse per provvedere all'esercito.

Infine l'assoluta ed elevata rispettabilità del generale Ferrero non può lasciarci dubitare nemmeno un momento che egli abbia accettato il portafoglio ad occhi chiusi e senza conoscere le condizioni del Ministero della guerra e dell'esercito, oppure ch'egli l'abbia accettato sapendo di non poterlo mantenere, quasi mistificando a questo modo i suoi colleghi.

Ma escluse parentoriamente queste spiegazioni, occorrono invece le seguenti:

O sono avvenuti tali fatti nella nostra politica estera ad interna da richiedere repentinamente un improvviso aumento di armata. Ma in questo caso ci si dica una buona volta a che ne siamo e dove andiamo. E, del resto, la cosa ci pare impossibile, perchè, a detta di tutti gli ufficiosi, il ministro Ferrero ha escogitato da per sè i nuovi progetti e li avrebbe proposti all'insaputa de' suoi colleghi — specialmente degli onorevoli Magliani e Depretis — i quali anzi vi sarebbero contrari;

Oppure il Ferrero s'è lasciato indurre a persuadere dalla burocrazia militare che serra e ricinge come un cerchio di ferro le buone volontà dei ministri;

O finalmente il generale Ferrero, alieno dalle lotte parlamentari o discorde dalla politica del Ministero, ha posto innanzi i progetti di nuove spese, persuaso in prevenzione che non sarebbero stati accettati epperò gli avrebbero fornito i mezzi di una buona ritirata dal Gabinetto.

A così breve distanza dalla sua elevazione a ministro, dopo aver riconosciuto i buoni risultati della chiamata della milizia mobile e dopo aver ottenuto ancora un ragguardevole aumento di bilancio pel 1882, è poco presumibile che un ministro come il Ferrero si sia improvvisamente accorto della insufficienza enorme e desolante del nostro esercito.

Comunque si voglia spiegare questa condotta, egli è evidente che queste continue mutazioni del ministro a cui è affidato il nostro esercito, recano con sè gravissimi inconvenienti e pericoli. Anzitutto si scema la disciplina militare, che è il vero perno dell'esercito, e così si porta il più grave colpo alle nostre istituzioni: — poi si provocano continui attriti fra l'elemento civile e il militare, perchè quello non può a meno di impensierirsi delle continue e ricorrenti pretese di questo, e d'altra parte l'elemento militare è quasi invitato ad incolpare l'elemento civile per la supposta riluttanza di esso a provvedere all'esercito — si lascia ringalluzzire la burocrazia militare, che nell'anarchia da un cambiamento all'altro di ministri, e nelle continue crisi si fa prepotente e temeraria, — e infine si toglie ogni stabilità al rappresentante di quella istituzione, che sulla stabilità specialmente fonda la sua forza e la sua consistenza.

Tutte queste considerazioni ce ne richiamano alla memoria un'altra che abbiamo già altra volta esposta.

Forsechè non è ancora venuta l'opportunità di sottrarre il rappresentante dell'esercito e la direzione dell'armata dalle lotte parlamentari e dalle crisi ministeriali?

Noi vorremmo che il Parlamento e il Governo ci pensassero una volta sul serio. Quando l'esercito avesse il suo rappresentante e il suo capo direttivo all'infuori del Ministero politico, sottratto dalle necessarie lotte di partito, non sottomesso all'esame del suo coloro, forse si potrebbe lasciare a provvedere tecnicamente all'esercito eziandio un Ricotti, che, come fu il primo promotore del riordinamento dell'esercito, così avrebbe potuto e dovuto mantenere il durevole direttore anche dopo. Forse il Ricotti, che domandò per le sue riforme un bilancio di 168 milioni, potrebbe trovarsi più che soddisfatto dei 210 milioni che ormai gli accorda la Sinistra, nè noi avremmo avuto tante crisi militari pericolose, nè ci troveremmo ad ogni tratto la poco grata sorpresa di sentirci dire che il nostro esercito manca di tutto e che per rifornirlo ci vogliono centinaia di milioni.

MILANO

Unicuique suum — *Nigra* — *Depretis* — *Un milione!* — *Tiro* — La scuola dei fidanzati.

Milano, 10 ottobre.

(S.) — La mia corrispondenza che parlava della *bomba Ikeni*, con [illegible] assunte a *limpide fonti*, ebbe l'onore di essere riportata tale e quale dal *Tempo* di Venezia, che, sembra, non cita la *Piemontese*, poichè oggi la riportano anche i giornali cittadini come tolta dal *Tempo*. E ciò mi fa pensare... una *malignique cause*.

Ieri, zitto zitto, giunse l'ambasciatore Nigra da Vienna e poco dopo fu invitato con telegramma a Monza dal Re, donde non è ancora ritornato. Depretis lo dicono malato di lombaggine, ma deve essere un male molto benigno, poichè non gl'impedisce di visitare l'Esposizione.

Qualcuno oggi lo afferma inchiodato in casa, ma potete essere certi che invece è andato a Monza anche lui e ne ritornerà stasera con Nigra. Dicasi che questo in un o in gli di altri personaggi, ma specialmente provocato dalla burrasca tunisina sempre più grave.

***

Un milione! Cifra molto eloquente a cui ascende a tutt'oggi gli introiti dell'Esposizione.

***

Le gare al Tiro nazionale si fanno animatissime. Ieri si fecero 20,000 colpi. Il Municipio fece coprire di ghiaia la strada che vi conduce per renderla meno fangosa.

***

Domani, al teatro Manzoni, prima rappresentazione della *Scuola dei fidanzati* di Giacosa.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il ministro Berti a Mondovì. — Ci scrivono:

Il ministro Berti ha assicurato con sua lettera il deputato di Mondovì del suo arrivo, e parlando de' suoi amici antichi, così scrive:

« ..... Rivedrò con grande piacere l'antica Mondovì e le care persone che ancora mi restano. Se pur troppo che di queste piccola è il numero, ma il cuore custodisce nella sua parte più intima la memoria di molte con le quali passai parte della vita studiando e lottando. Ora questa memoria inconcellabile in me vive pure perenne così ed è ricerata da monumenti e da culto...

« Affmo BERTI. »

Nell'occasione della venuta del ministro Berti a Mondovì si inaugurerà la lapide al cavaliere G. B. Alessio, che da umile operaio si elevò col lavoro e colla costanza al posto di presidente della Scuola professionale, morendo a 78 anni fra l'universale compianto, ed un busto al comm. Vincenzo Garelli, professore illustre, di cui il Berti fu amicissimo.

A Mondovì poi, ove i benefattori sono ricordati, continua la sottoscrizione per un ricordo al senatore Giovanni Garelli, e la somma incassata arriva a tutt'oggi a L. 8540.

Vercelli. — *Processo di stampa.* — 9 ottobre — (Vero) — La cronaca settimanale è magra assai. Nulla di saliente all'infuori di un processo di stampa intentato dalla Direzione del giornale l'*Opportuno* contro la *Nuova Vercelli* e l'avv. B., che si è svolto ieri dinanzi al Tribunale.

Le ragioni dei querelanti erano sostenute dal Priario di Genova, quelle dell'avv. B. dal vostro Demarla.

I due [illegible] avvocati sono stati pari alla loro fama.

Il gerente della *Nuova Vercelli* (non comparso all'udienza) fu condannato a multa, spese e danni.

L'avv. B. a 50 lire d'ammenda, spese e danni verso la Direzione dell'*Opportuno*.

Questo processo, a parte ogni considerazione sulla sentenza, non può a meno di imprimere una nota di biasimo di più a quello intemperante di linguaggio a cui la passione trascina con tanta facilità, e che non servono a coloro che le adoperano, e giovano sovente nuocere a coloro che ne sono fatti segno.

A questo proposito troviamo nei giornali di Vercelli il testo della sentenza:

« Ritenuti convinti l'avv. Luigi Emilio ed il Roberto Antonio, gerente della *Nuova Vercelli*, del resto d'ingiurie per mezzo della stampa, ed il Roberto Antonio in particolare di trasgressione all'articolo 43 della legge sulla stampa

« Condanna:

« L'avv. Emilio a L. 50 d'ammenda, colla sussidiaria degli arresti — Il gerente della *Nuova Vercelli* a L. 100 di multa e 15 giorni di carcere sussidiario pel primo capo d'accusa; a L. 150 di multa e 30 giorni di carcere sussidiario pel secondo resto; — entrambi gl'imputati furono ancora condannati solidariamente tra loro al risarcimento dei danni a liquidarsi; al rimborso delle spese incontrate dalla parte civile, accertate in L. 158; al pagamento delle spese processuali, ed alla pubblicazione della sentenza nei due giornali di questa città *Opportuno* e *Nuova Vercelli*. »

Milano. — *Chiusura dell'Esposizione.* — Un nostro telegramma particolare ci ha annunziato che la chiusura dell'Esposizione abbia luogo definitivamente il 4° novembre p. v.

Il Comitato esecutivo ha già provveduto perchè in tale occasione siano allestiti alcuni pubblici divertimenti, fra cui una grandiosa festa popolare fantastica in piazza Castello, che si darà nello stesso giorno della proclamazione dei premi.

Il Duomo sarà ancora illuminato straordinariamente, mentre la Galleria Vittorio Emanuele lo è ogni giovedì e domenica.

— *Spettacolo pirotecnico.* — In occasione del VI Tiro nazionale avrà luogo la sera del 16 corrente il grandioso fuoco artificiale sulla piazza d'Armi di Milano, composto da distinti pirotecnici di Napoli.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia e quelle di diverse tranvie, stabiliranno treni speciali per questa circostanza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dublino, 10. — Al *meeting* che si tenne a Wexford, Parnell disse che Gladstone è il più grande Urbano e calunniatore dell'Irlanda.

Londra, 10. — Il *Telegraph* crede insufficiente l'invio di due corazzate ad Alessandria in caso di un nuovo movimento militare; bisognerebbe spedirvi una flotta.

Londra, 10. — Leggesi nel *Times* che i consoli di Francia ed Inghilterra dichiararono al Khedive che manterrebbero la situazione creata dai firmani.

Parigi, 10. — Un dispaccio della *République* reca che dopo la presa di Kurun, un corpo tricarato gli si formerebbe dinanzi e parte delle truppe rientrerebbe in Francia.

Milano, 10. — Nigra è giunto iersera, e ripartì tosto per Monza. Depretis si recava pure oggi. Il principe Tommaso è giunto stamane e ripartì dopo mezzogiorno per Monza.

Vienna, 10. — Il ministro Haymerle è morto di un colpo apoplettico alle ore 3,36 pomeridiane.

Roma, 10. — La notizia della morte di Haymerle ha prodotto una profonda e dolorosa impressione in Italia. Il Ministero degli esteri ha ricevuto l'ordine dal Re d'esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele amico dell'imperatore e dell'uomo di Stato eminente amico d'Italia.

Sassari, 9. — Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — La Scuola fu inaugurata con una splendida discorso di Bonelli, a cui rispose il sindaco ed il reggente la Sottoprefettura. Esauriti gli interrogatori, venne levata la seduta con un discorso di felicitazioni ed auguri del presidente. Stasera vi sarà il pranzo, dato alla Commissione dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio.

Tunisi, 10. — Le truppe francesi, entrate nella mattinata, occupano la cittadella e due forti. La voce della presa di Hammamet non è confermata, ma gli inserti si bloccano.

Cagliari, 10. — Una terribile inondazione devastò il comune di Settimo San Pietro. Furono distrutte 11 case. Si deplorano 4 vittime, 3 bambini ed un giovane nelle campagne. Immense perdite di derrate e di bestiame. Le autorità si recarono sul luogo per i solleciti provvedimenti. Il Municipio distribuì sussidii.

Parigi, 10. — La notizia dei negoziati finanziarii a Costantinopoli non è punto buonissima.

Sassari, 10. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è partita, accompagnata alla stazione da tutte le autorità. Da Terranova si reca a Portoferraio.

Roma, 10. — Il barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica ad esprimere le sincere condoglianze del Governo per la morte del barone Haymerle.

Vienna, 10. — Il Consiglio federale è convocato pel 20 corr. a Lipsia.

È cominciato davanti la Corte dell'impero il processo contro 16 nihilisti, tra cui una donna.

Brema, 10. — L'Associazione geografica ricevette comunicazione che il vapore russo *Strelok*, arrivato nel mare di Bering, al 67° grado incontrò la spedizione di Brema.

Stokolma, 10. — È scoppiato un incendio nel teatro.

Roma, 10. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di massima per la costruzione della nuova Dogana al porto di Genova.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto modificato pel secondo tronco da Casalmaggiore a Piadena della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Il *Giornale dei lavori pubblici*, dopo aver notato che l'attuazione del servizio dei pacchi postali avvenne in modo normale, senza scosse e senza inconvenienti, annunzia che dall'1 al 7 corrente si ebbe un'importazione di 1033 pacchi, e nel medesimo periodo si ebbero 4310 pacchi in transito agli uffici di frontiera.

ULTIMISSIME

BERLINO.

(Ultimo telegr. part.)

Mattino — 10, ore 7 pom.

= *Viaggio di Gambetta in Germania.* — Il presidente Leone Gambetta è venuto in incognito nella Germania.

Egli viaggia sotto il nome di avvocato Massovie. Tuttavia fu riconosciuto a Dresda ed a Francoforte.

Credesi che nel viaggio di Gambetta non sia escluso lo scopo politico.

PARIGI

(Ultimo telegr. privato)

Mattino — 10, ore 4,30 pom.

= *Scene di violenza.* — Oggi, mentre Lissagaray faceva colazione al *restaurant* del sobborgo Montmartre, il comunista Lullier entrò furibondo nella sala e gli puntò una rivoltella contro il viso.

Lullier fu disarmato dalla gente della trattoria e fu condotto dal commissario di polizia, mentre, fuori di sè per l'ira, protestava che tardi o tosto troverebbe il modo di bruciar le cervella a Lissagaray.

NOTA. — Il giorno 31 di settembre la Comune di Parigi, in una seduta presa all'*Elisée Montmartre*, citava Lullier a rispondere della accusa di aver tradito i suoi confratelli.

In quella stessa Corte d'Assise condannava l'amnesto Lissagaray, altro comunista.

La sentenza condannò Carlo Lullier al disprezzo di tutti i repubblicani, nonostante che Lullier protestasse di non aver tradito la Comune, per la ragione — disse — che non l'aveva mai servita.

ROMA.

(Ultimo telegr. part.)

Sera — 10, ore 4,30 pom.

= *Discorso Berti ad Avigliana.* — Il ministro Berti sarà infallantemente domenica, 16, ad Avigliana; prima però passerà a Stradella abboccandosi coll'on. Depretis.

Il discorso dell'on. Berti accennerà specialmente alle riforme economiche, al progetto sugli infortunii nelle costruzioni, all'autonomia delle Casse di risparmio ed alla loro separazione dai Monti di Pietà, all'istituzione di una Cassa-pensione per gli invalidi al lavoro, al riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, ed alla riforma della legge di credito agrario.

Accennerà pure alle condizioni agricole del Paese, alla bonificazione dell'Agro romano, per cui già si costituisce una Società valida.

Tratterà poi dell'utilità dei trattati di commercio ed il danno delle tariffe autonome; discorrerà della politica estera ed interna.

= *Discorso Parenzo.* — L'onor. Parenzo nella seconda quindicina del mese parlerà a Chioggia.

Mattino — 10, ore 6,30 pom.

= *Il nuovo Codice penale. La Magistratura.* — Il ministro Zanardelli ha pressochè ultimato il suo progetto del nuovo Codice penale.

Il progetto indurrebbe modificazioni su vari titoli del Codice attuale, segnatamente per ciò che riguarda i reati politici.

Un altro progetto prepara l'onorevole Baccarini pel riordinamento della Magistratura.

= *Morte del barone Haymerle.* — Il barone Haymerle, ministro degli affari esteri e della Casa Imperiale di Austria, ammalato da due giorni, oggi è morto. (Vedi i telegrammi Stefani).

La notizia della sua morte ha prodotto dolorosa impressione in Roma, ove egli aveva lasciato ottima memoria durante il suo soggiorno quale addetto all'Ambasciata austro-ungarica.

= *Il Consiglio superiore della pubblica istruzione.* — Oggi si è inaugurato il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il ministro Baccelli pronunziò un discorso.

Nella seduta d'oggi il Consiglio si occupò soltanto delle relazioni per le nomine alle cattedre vacanti.

= *Gli organici dell'esercito.* — Si prepara la revisione degli organici dell'esercito allo scopo di equiparare la proporzionalità dei gradi di avanzamento nelle singole carriere degli ufficiali.

= *Un generale a riposo.* — Il generale Carchidio ha chiesto di essere collocato a riposo per malattia.

= *Sussistenze militari.* — Il ministro Ferrero ha ordinato che si prepari la costituzione di venti compagnie delle sussistenze militari per l'esercizio dei panifici.

= *Accademia militare.* — Gli esami agli allievi dell'Accademia militare per la promozione ad ufficiali avranno luogo probabilmente il 17 corrente.

I posti da sottotenente finora vacanti sono 200.

= *Ritorno di Magliani.* — Il ministro Magliani stasera è tornato a Roma.

= *Il trattato di commercio colla Francia.* — I negoziati colla Francia pel nuovo trattato di commercio sembra assumano un migliore avviamento.

La difficoltà massima sta sempre a proposito dei tessuti e delle lane.

Il bestiame sarebbe escluso dalla determinazione del trattato.

Sulle altre voci sembra sia facile l'accordo.

= *I progetti del ministro Ferrero.* — Continuano i commenti a proposito dei nuovi progetti di opere militari fatti dal ministro Ferrero.

Prevedesi la possibilità di un dissidio del Ministero e dell'uscita di Ferrero dal Gabinetto.

= *Tramontano rifiuta.* — Tramontano persiste nel suo rifiuto della prefettura di Napoli.

Genova — 11, ore 8,20 pom.

= *Giunta dimissionaria.* — La Giunta del Municipio di Roma, in seguito alla nomina del sindaco Pianciani, ha rassegnato al sindaco stesso le proprie dimissioni.

= *Ferrero e il Ministero.* — Il *Popolo Romano* oggi torna a combattere le voci corse sulla presentazione dei progetti del ministro Ferrero. Esso conferma che il ministro intende di non distaccarsi dal programma esposto dall'on. Marazio a Tronzano.

CAGLIARI.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 10, ore 10,30 pom.

= *Terribili danni.* — Calcolasi ad oltre un milione di lire il danno arrecato in queste campagne dall'uragano di sabato.

Sono crollate 97 case; 8 individui sono rimasti annegati; 200 famiglie rimangono prive di pane e di tetto.

La Deputazione provinciale ha votato 10,000 lire pei primi soccorsi.

Il Governo ha mandato un soccorso di 4000 lire.

I giornali locali hanno aperta una sottoscrizione.

GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 11, ore 9,5 ant.

= *Fuga di detenuti.* — Stanotte molti detenuti del carcere di S. Andrea, rompendo un muro e facendo una fune per mezzo di parecchie lenzuola, riuscirono ad evadere dal carcere.

Essi scalarono il muro esterno da un'altezza di 10 metri.

Firenze,	8	10
Rendita 5 0/0	91 60	91 55
Oro lettera	20 35	20 38
Londra lettera	25 35	25 37
Cambio su Parigi	101 10	101 10
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	900 —	903 33
Credito Mobiliare	925 —	925 50
Parigi,	8	10
3 0/0 franc. nuovo	85 90	85 90
3 0/0 francese	86 50	86 32
5 0/0 francese	116 45	116 30
Rendita italiana	90 —	90 10
Az. Ferr. Romane	—	—
Obbl. Romane	377	— —
Cambio su Londra	25 40 6	25 41
Banca Inglese	—	—
Consolid. Inglesi	99 1/8	99 1/16
Obbl. Lombarde	317	317
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/4

Berlino. — 10 ottobre 1881. — La Borsa di Parigi aprese oggi agli stessi prezzi a cui chiuse sabato.

84 50, 116 40, 90 30,

Consolidato inglese 99 1/8.

E non sembra nemmeno che gli affari siano stati animati, poichè alle ore 2,25 il telegrafo ci portava il corso per l'Italiano di 90 25, nè si conoscono altri corsi.

In Borsino gli affari erano nulli. Si trattava la Rendita fino 91 37 1/2 a 91 55. Per contanti 91 45 a 91 40 senza variazioni importanti sui corsi del mattino.

Mobiliare 928 a 926.

Borsa Viennese. — 10 ottobre 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. del mese 76 fior. 91 37 1/2 40 40 45 47 1/2.

Media d'ufficio 91 27 1/2.

Ore de 20 33 a 20 37.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 1	101 —	101 30	— —	— —
Svizzera	100 90	101 20	— —	— —
Londra — 5	— —	— —	25 40	25 45
Germania — 3 1/2	— —	— —	123 1/2	124 1/4

Vienna. — 11 ottobre 1881. — Tutte le belle e buone notizie che avevano fatto il rialzo sabato, erano già scomparse ieri; avevano già dato luogo a disposizioni poco favorevoli ad una tendenza totalmente contraria.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale di ieri:

83 85, 84 82 1/2, 116 30, 90 10.

Il Consolidato inglese veniva anch'esso in ribasso di 1/16 a 99 1/16.

Abbiamo visto dei telegrammi privati che attribuivano il ribasso di Parigi a quello che colpiva in pari tempo la Borsa di Vienna in seguito alla notizia della morte di Haymerle.

Noi rispettiamo i morti, ed in questo caso è a deplorarsi la perdita di un uomo eminente ed amico d'Italia; ma ci sorprende che questa morte abbia potuto avere tanta influenza da far ribassare la Borsa, e riportiamo l'attenzione alla questione monetaria che è sempre la più seria di tutte le questioni che ci interessano maggiormente la Borsa.

La Banca di Francia ha potuto finora salvare il suo oro sacrificando l'argento che ha in gran copia nelle sue casse.

Ma le domande potrebbero divenire così numerose e pressanti da rendere impossibile la contiguazione dello stesso sistema, e non ci vorrebbe molto, perchè la Banca fosse forzata al rialzo dello sconto; e questo è pur troppo quello che si teme e si prevede.

Alla riunione libera della sera continuava la debolezza:

84 25, 116 25, 90 05.

Ore 12.

La nostra Borsa presenta un aspetto poco confortante.

La Rendita è il solo valore ancora abbastanza sostenuto. Il fior mese scorso a 91 37 1/2 e chiudeva a 91 40 in denaro, con lettera a 91 42 1/2.

Per contanti 91 30 a 91 25

I valori invece erano tutti offerti ed i prezzi debili.

Banca Naz.	2328 a 2323
Mobiliare	927 a 925
Banca Milano	870 a 865
Banca di Torino	778 a 776
Unione Banche	335 a 334
Az. R. Sconto	384 1/2 a 383 1/2
Az. Tabacchi	839 a 837
Az. Meridionali	470 a 469
Az. Fondiaria Indus.	60 a 58
Obbl. Meridionali	278 a 276
Obbl. Cavour	855 a 854
Obbl. San Paolo	501 a 500
Obbl. Sarde N.	276 a 275

LUIGI ROUX, Direttore.
ERNESTO FERRERO, gerente.

Piccola Posta.

Sig. Abbonato B. 3341, *Carrù.* — L'estrazione 16 settembre 1881 del prestito di Milano (emissione 1860) venne pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* del 17 settembre, a. 258.

L'Istituto Convitto Grillo
rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 4533

Ginnasio-Liceo privato
2097 **Via Doragrossa, n. 12.**

CITTÀ DI MODICA
Provincia di Siracusa
Prestito ad Interessi
Garantito con prima Ipoteca
Unico debito del Comune

Sottoscrizione pubblica
nei giorni **11, 12 e 13** ottobre 1881
a N. 440 Obbligazioni Ipotecarie
di lire **500** ciascuna
fruttanti lire **25** *all'anno e rimborsabili alla pari in soli* **25** *anni*

Le Obbligazioni **Modica** con godimento dal **20 ottobre** 1881, vengono emesse a lire **443 50,** che si riducono a sole lire **423 50** pagabili come segue:

L. 50	— alla sottos. dal 11 al 13 ottobre	
» 50	— al reparto	
» 100	—	al 1° novem.
» 100	—	al 15 »
» 149 50		al 1° dicem.
meno » 18	— per interessi anticipati dal 13 ottobre 1881 al 30 giugno 1882, che si computano come contante.	
» 124 50		
Totale L. 424 50		

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE.

Modica, città di 34,000 abitanti nel centro di un territorio di meravigliosa fertilità, ha un Bilancio nel quale le Entrate ordinarie normalmente non solo bilanciano ma superano le spese.

Le poche Obbligazioni che il Comune emette hanno triplice garanzia, e cioè:

1. Col vincolo generale del bilancio;
2. Con una prima Ipoteca iscritta sugli stabili;
3. Con delegazioni ed assegno del prodotto della sovraimposta fondiaria.

Le Obbligazioni **Modica** al prezzo di emissione *fruttano circa il 6 0/0 netto da ogni tassa.* — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato *frutta di netto appena* il 5 3/4 0/0.

Avvertenza.

Ogni Obbligazione **Modica** porterà il timbro dell'Istituzione Ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1881:

In *Modica*	presso la Tesoreria municipale.	
In *Milano*	presso Franc. Compagnoni, via San Giuseppe, 4.	
Id.	» L. Strada, via Manzoni, 3.	
In *Napoli*	» la Banca Napoletana.	
In *Torino*	» sigg. U.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 29 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta dita Montigliano contro Domenino):

Due corpi di fabbricato, regione San Rocchetto, alla barriera del Martinetto in Torino, fuori della cinta daziaria, distinti con parte del n. 25 nella sezione 60ª della mappa, di are 19,10 in complesso.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, al prezzo d'estimo risultante dalla perizia Corso di lire 21,640 per il primo lotto e di lire 17,760 per il lotto secondo.

Appalto pel 19 ottobre, ore 2 pom., nella sala comunale di Orbassano:

Lavori e provviste per la manutenzione del selciato in buono stato di viabilità nelle vie e piazze di quell'abitato pel termine di anni tre, a decorrere dal 1° gennaio 1882, ai prezzi e condizioni di cui nel capitolato, che trovasi depositato nella segreteria comunale, dove chiunque potrà averne visione.

Id. pel 25 ottobre, ore 12 pom., nell'Arsenale di costruzione in Torino:

Provvista di chil. 150 punte di filo di ferro grandi, importo L. 420;
Id. di chil. 300 punte di filo di ferro mezzane, id. L. 220;
Id. di chil. 150 punte di filo di ferro piccole, id. L. 165;
Id. di chil. 3400 viti del n. 4 da legnami, id. L. 3400;
Id. di chil. 2500 viti del n. 5 da legnami, id. L. 4250;
Totale L. 14,495.

Il deposito per la manifattura è stabilito in L. 1200.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 90.

— Provvista di chil. 23,600 ferro in verghe diverse, importo L. 14,000.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1400.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 60.

Id. pel 29 ottobre, ore 10 ant., all'Intendenza di finanza di Torino:

Rivendita n. 50 di generi di privativa nella città di Pinerolo (via San Donato) del presunto reddito annuo lordo di L. 1502 32.

Risoluzione di Società. — Con atto 26 settembre ultimo scorso, la Società costituitasi con atto 2 maggio 1879 fra il Zambelli Pietro, Rivoire Federico e Crudo Giuseppe venne risolta e consolidata nel solo Zambelli Pietro.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 10 dicembre, ore 11 1/2 ant., al Trib. civile d'Acqui (subasta Scarsi e Boccuccio contro l'eredità giacente di Silvano Lorenzo e Debenedetti): in territorio di Trisobbio.

Lotto unico. — Vigna detta la Nosetta, sita nella regione Trasenda o Valmaria, di are 161 circa, al prezzo offerto di L. 280.

Appalto pel 15 ottobre, ore 10 ant., nella sala comunale di Castellazzo Scazzoso:

Sistemazione del 2°, 3° e 4° tronco della strada comunale obbligatoria del Giardinetto, cioè:

Lotto 1. — Tronco 2° della lunghezza di metri 701 15, per la presunta somma di L. 4587 40.

Lotto 2. — 3° e 4° tronco della lunghezza di metri 1083, per la presunta somma di L. 6532 90.

Id. pel 24 ottobre, ore 11 ant., in Alessandria, nella Direzione del genio militare di Alessandria:

Costruzione di una tettoia alla gola del Bastione di San Tommaso nella cittadella di Alessandria, ad uso del distretto militare di questa città, ascendente alla spesa di lire 12 mila e da eseguirsi nel termine di giorni 70 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Id. pel 12 ott., ore 9 antim., nella sala comunale di Cuneo:

Provvista e condotta della ghiaia occorrente al Comune pelle sue strade sistemate.

L'appalto è duraturo per un novennio, risolvibile però da ambe le parti alla fine di ogni triennio, mediante preavviso di mesi sei allo spirare di questi.

Il prezzo su cui si apre l'asta si è di L. 5 40 indistintamente per ogni metro cubo di ghiaia provvista e condotta sulle strade Cuneo-Limone, Camagna, San Maurizio e di circonvallazione, e la quantità si è da mc. 170 at 220 annui.

Fallimento *(dichiarato)* di *Peretti Achille*, negoziante in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 20 ottobre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Incanto pel 24 ottobre, ore 11 ant., nella Pretura di Anderno. Stabili caduti nell'eredità giacente del fu Musso Gaspare, situati in Callabiana, regione Molino, consistenti in due fabbricati ad uso loro edificio, l'uno a 3 piani, l'altro basso di soli due piani terreno e sotterraneo con terreni dipendenti, con diritto di derivazione d'acqua dal Rivo Secasca, e dal torrente Strona, con forza motrice, salto d'acqua, turbine e tubi, ed alberi inerenti, il tutto estimato L. 36,000.

L'incanto si apre in base al prezzo di ribasso fatto, cioè di L. 27,000; la vendita si fa a corpo e non in misura; il deliberatario entra subito in possesso, ma deve rispettare la locazione in corso.

Id. pel 2 dicembre, al Trib civ. di Novara (subasta Zanetti contro Frattini).

Immobili situati nel territorio di Gozzano.

Id. pel 20 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella:

Lotto 1. — Casa posta in Biella, nella via Umberto e nella piazza San Cassiano;

Lotto 2. — Altra casa posta sulla stessa piazza e nel vicolo Galeazzo;

Lotto 3. — Altra casa posta nel comune di Cavaglià.

I suddetti stabili sono caduti nel fallimento della ditta bancaria G. B. Bella di Biella, furono estimati, quello dal 1° lotto in L. 100,000 e quello del 2° lotto in L. 35,000.

Id. pel 17 novembre, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Vercelli (subasta Soave contro Ponzi):

In territorio di Santhià. Una porzione di fabbricato ed un appezzamento di terra.

Id. pel 27 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella:

Casa e annessi cortile e giardino, situati nella città di Biella (rione Piazzo) e caduti nel fallimento di Luigi Zucchi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 23,000 fissato da perito giudiziale.

Fallimento *(dichiarato)* di *Ion-Scotta Carlo Felice*, esercente l'albergo detto *della Malogna*, in Piedicavallo.

Adunanza dei creditori il 17 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* dei *fratelli Carlo e Francesco Capissano*, già rappresentanti la *Società alimentaria* d'Andorno.

Adunanza dei creditori il 20 ottobre, ore 2 pom., al Trib. civ. di Biella, per deliberare su pro posta di concordato.

Id. *(id.)* di *Piantino Pier Luigi*, farmacista in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 12 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Eredità. — Con atto in data 24 settembre 1881, il signor Marioni Davide, capitano nel 20° fanteria, dichiarava alla Pretura di Cannobbio di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal suo nipote Marioni Giuseppe deceduto in Cannero il 28 aprile 1881.

Id. — Con atto ricevuto il 29 settembre 1881, dal cancelliere della Pretura di Vercelli, la signora Mole Albertina vedova Campacci, ha dichiarato di accettare, con beneficio di inventario, l'eredità morendo lasciatale dal proprio marito Campacci Edoardo col testamento 24 agosto 1881.

Id. — Con atto in data 29 settembre 1881, ricevuto dal cancelliere della Pretura di Vercelli, la signora Lanza Maria vedova Marcello, nell'interesse delle sue figlie minorenni Laura e Gioanna Marcello, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo lasciata alle minori stesse dal loro padre Luigi Marcello col testamento segreto 6 luglio 1881.

L'Amministrazione della **GAZZETTA PIEMONTESE** *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città*, e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

DA AFFITTARE
in via *Accademia Albertina, 29*:
1. Vari **locali**, uniti o separati, della complessiva superficie di oltre duecento metri quadrati, con terrazzo sovrastante e giardino chiuso.
2. **Alloggio** al primo piano, di 8 membri, comunicante con detti locali e col terrazzo. 2281

Da affittare alloggio signorile di 7 membri, mobiliato, a modico prezzo. — Via Carmagnola, 27. 2211

Vasto giardino
da affittare al presente, di giornate sei, alla barriera di Orbassano. — Villa *La Rosa*, sig. Giardino-Castagneri. 2156

Istituto *femminile GIRODI* per signorine di distinta famiglia — *Via Maria Vittoria, N. 5.* — Scuole infantili elementari e complementari — Lingue estere — Ballo — Ginnastica. 2238

Una fabbrica di articoli correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera G. M. Garbino, Torino. 2236

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o **da affittare** a mensili L. 5 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Monin Attilio**, Torino, via Lagrange, N. 25, piano primo, Torino. 8

MAGAZZINO
legnami da lavoro all'ingrosso ed al minuto — Assortimento noce ed altre qualità mobili a prezzi miti — Società *padre e figli*, via S. Secondo, 42. 2248

Pensione e **camera** per due o tre studenti presso il prof. Accarini, via della Consolata, 2, 1°. 2160

Combustibile economico
Formelle della cancrena di Venaria Reale, delle
Motte
fatte a macchina, pesanti 65 miriagrammi il mille, L. 12 il mille, franche a domicilio.
Vendita al magazzino Lanza Mombello, via S. Tommaso, 10, Torino. 2249

ACQUE MINERALI
naturali di sorgenti
cap. via Barbaroux 3 Torino
Torino.
PAIMA e OLIVERI
soli concessionari della R. fonte *salso-bromo-iodo solforosa* di
S. GENESIO
Efficacissima per le malattie della pelle, sifilitiche, tossi nelline, grasse, erpeti, ingorghi ghiandolari del fegato e della milza, renella, etc., vizi del sangue. — Bottiglia cent. 80, mezza cent. 20. 2262

AVVISO D'INCANTO
per vendita volontaria di stabili

2067

Nel giorno 26 ottobre prossimo, ore 9 ant., in Pinerolo, nel locale della Banca di Pinerolo, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili, posti nel Comune di **Cavour**, presso la stazione della tramvia.

Lotto 1.

Cascina denominata *L'Ero*, composta di nuova e solida casaggiata con corte chiusa, verziere, prati e campi simultaneamente, di Ha. 19,74,81, pari a giornate 45,65,5, sul prezzo d'asta di L. 74,500.

Lotto 2.

Altra cascina detta *Donna*, con conveniente casaggiato, corte chiusa, prato, altresì e campo simultaneamente, di Ha. 12,84,92, pari a giornate 29,41,3, sul prezzo di L. 51,000.

Lotto 3.

Casa d'abitazione civile con cortile chiuso, giardino, parco e sito prativo, di are 94,00, pari a tavole 2,46,9, sul prezzo di L. 15,500.

Lotto 4.

Campo nella regione Marengo, di are 63,65, pari a giornate 2,19,5 sul prezzo di L. 5000.

Lotto 5.

Altro campo nella stessa regione, di are 23,96, pari a tavole 76, sul prezzo di L. 900.

Le condizioni della vendita ed i relativi tipi sono visibili alla sede della Banca in Pinerolo e dal notaio Mason in Cavour.

GUANO

Nello stabilimento spurgo (vasca presso il Camposanto generale) dei pozzi neri col sistema atmosferico *Chapuset*, fabbricasi guano indigeno e **poudrette** di escremento umano, cosa polverizzate, sciolto d'immondizia, petrame, ecc. Non si teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè L. 6, 15, 20 al quintale.

Un proyetto agricoltore può comprovare che con 4 quintali di *poudrette* per caduna giornata di prato, ebbe un risultato superiore al concime di stalla.

Per le domande rivolgersi al sig. Bino Giovanni, *via Mercanti, 5*, oppure alla Banca Fea, *via Cavour, 11, TORINO*. 2002

NOVITÀ DEL GIORNO

WATERPROOF LINEN

2246

COLLI, POLSINI, DAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI
DURATURI

L'interno è di tela finissima. — L'esteriore è di celluloide. — La combinazione del celluloide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole.** — È evitata qualunque spesa di **bucato e stiratura.** Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca o col sapone usando una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in special modo ai signori **Militari, a Viaggiatori e Collegi.**

Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

NOVITÀ DEL GIORNO

CITTÀ DI BUSCA

Da vendere od affittare

al presente, nella salubrissima **Città di Busca**, vari fabbricati civili e rustici, in parte adatti ad uso alloggio di distinta famiglia ed a grande albergo, nel centro della Città. Il tutto a prezzi limitatissimi con mora al pagamento.

Rivolgersi per le trattative al sig. Giovanni Maccario in Busca. 2276

CITTÀ DI MONCALIERI

Nell'Ufficio municipale di Moncalieri, alle ore 9 mattutine del 19 corrente si procederà alla vendita di due casaggiati e giardino prossimi alla Città, siti in via Palestro, amena e comoda posizione, composti di trenta vani, parte ad uso di villeggiatura, e parte ad uso di magazzini e laboratori.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio municipale. 2271

COMUNE DI TRANA

Avviso di secondo e definitivo incanto.

In seguito all'offerta ed accettazione dell'aumento del vigesimo sul prezzo di prima deliberamento del molino di Borgovecchio, situato in Avigliana,

Notifica il notaio sottoscritto che nel giorno di venerdì 14 andante ottobre, alle 10 di mattina, in questa sala municipale, procederà ad un nuovo e definitivo incanto del molino stesso sul prezzo offerto di L. 65,630.

Le condizioni della vendita risultano dal Bando venale 20 agosto p. p. e si trovano visibili presso il sottoscritto.

Trana, 3 ottobre 1881.

2252 Paolo Bertolotti *notaio* Giuseppe.

ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE
IL SOCCORSO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso ai seguenti posti di insegnanti nell'Istituto educativo femminile *Il Soccorso*, amministrato dalla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo.

Uno di maestra effettiva interna collo stipendio annuo di L. 400 oltre il vitto e l'alloggio;

Uno di maestra supplente interna collo stipendio annuo di L. 200 oltre il vitto e l'alloggio;

Uno di professore esterno di fisica e storia naturale coll'annuo stipendio di L. 300;

Uno di professore esterno di storia e geografia coll'annuo stipendio di L. 300;

Il concorso per i posti di maestra è per iscritto e verbale sopra le materie d'insegnamento della 4ª classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Gli esami avranno luogo presso l'Istituto del *Soccorso*, avanti apposita Commissione, principiando da lunedì, 7 novembre p. v.

Il concorso per i posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia è aperto per titoli.

Le domande dovranno essere presentate prima del 24 corr. ottobre alla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 33, corredate dai seguenti documenti:

Per le aspiranti ai posti di maestra:

1. Le patenti di maestra normale di grado superiore;
2. La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35.

Per gli aspiranti ai posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia:

1. Il diploma d'abilitazione all'insegnamento relativo e quegli altri titoli comprovanti i servigi già prestati nell'insegnamento.

Torino, addì 1 ottobre 1881.

Il Presidente **Bonfantendi.** *Il Segretario-generale* **Balsamo-Crivelli.** 2216

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di cedro e piante.

Il 20 corrente ottobre, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore del prefato Ordine, via della Basilica, 3, si deverrà per pubblici incanti alla vendita di 33 lotti di cedro e pianta d'alto fusto, situati nei poderi della Commenda Magistrale di Stupinigi e dipendenze.

Il relativo Capitolato d'oneri è visibile presso la R. Segreteria del Gran Magistero in Torino ed il signor Economo della stessa Commenda.

2269 **Avv. A. Cerale**, *notaio*.

Incanto volontario di ricchi ed eleganti mobili

TORINO — via Po, N. 40, piano nobile — TORINO

Il sottoscritto avvisa che nei giorni di martedì, 11, e successivi, avrà luogo la vendita, a mezzo di pubblico incanto, dei sottoindicati mobili, consistenti in un grandioso salone a grandi ornati in scultura oro e bianco doppiato in seta blu con grande frangia, grande buffetto scolturato a tre corpi, tavole a *cavalets* ed altra camera da letto in legno mogano, guardaroba, *armoire à glace*, *chiffonnier*, comò, toilette, pianoforte verticale, specchi, quadri, pendole e candelabri, letti, materassi, sofà, arnesi da cucina e lingeria; il tutto a prunti contanti.

2272 **V. Zavaroni**, *ed.*

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di sicuro aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistettero a qualunque medicina si insinua che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 60. **Farmacia Cerruti**, via Po, 20, Torino.

AVVISO

Mercoledì, 12 ottobre, vendita dei rimanenti ricchi mobili d'appartamento, 200 e più bottiglie vini di lusso, *Reno* e *Francia*, ed un pianoforte. La vendita avrà luogo in forma privata dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 pom., piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2° nobile. 2284

OROLOGI DUBOIS ET LEROY
a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Stanno il pubblico a provarle)
Goodall's Egg Powder. La preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uova. — Si vende la scatola a L. 1 25 ciascuna. 1641
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Avviso importante

Per soddisfare all'invito di alcuni illustri Professori di questa città, e nell'intento di far cosa gradita al pubblico, avverto chiunque possa avervi interesse, che di questi giorni ho aperto in Torino un deposito del mio **Olio di Fegato fresco di merluzzo color chiaro naturale**, di quello cioè che ha trovato così buona accoglienza presso tutte le Facoltà mediche e presso quegli illustri signori che vollero chimicamente esaminarlo. Invito adunque il pubblico a farne la prova e darmene il suo giudizio.

Esigere su d'ogni flacone la mia firma **Otto Tempel** impressa sul vetro, sulla capsula o sull'etichetta, accompagnata da un'istruzione speciale, con diversi attestati medici.

Firmato: **Otto Tempel Amburgo.**

Deposito esclusivo presso ROSSI Giuseppe, Dora Grossa, 29, Torino.

Prezzo d'ogni flacone L. **2 25** — *Sconto ai Rivenditori.* 2278

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA

Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgico. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 2249

FARINA LATTEA H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

"Perfezione"
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ra S. A. ALLEN

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	ottobre,	8	10
Farina 8 m. pel c. (1)	L.	59 25	59 —
» per 9bre	»	59 50	59 25
» a 2 mesi da 9bre	»	59 50	59 25
» pei 4 mesi ultimi	»	59 50	59 25
Zuccheri n. 3 (2)	»	54 —	55 —
» » 7/8	»	52 25	52 25
» bianco 3 disp.	»	62 75	62 75
» raffinato sodo	»	111 —	111 —

Liverpool, 10.

Cotone. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo-pesante

Importazione della giornata 9000.

Havre, 10

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 100

Mercato calmo

Compratori riservati.

Marsiglia, 10

Frumenti — Importazione ett. 22118
— Vendite » 4000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 9 ottobre 1881.

I primi giorni di ottobre ebbero il vantaggio di vedere alquanto più animato il nostro mercato del vino, essendosi venduto dal 3 all'8 corrente nell'intera settimana ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ett.	160
Grignolino	»	130
Freisa	»	150
Uvaggio	»	250
Totale ett.		670

Di questi vini, le principali provenienze che ci vennero indicate sono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Baldichieri, Castagnole, Cocconato e Rocchetta.

Del Circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Basaluzzo, Casalino e Quargnento.

Del Circondario di Casale:
Montemagno, Casorzo, Rosignano, Viarigi e Camagna.

Del Circondario d'Acqui:
Castelnuovo, Carpeneto e Strevi.

Del Circondario d'Alba:
Neu, Canale, Govone e Priocca.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pecetto, Pino e Rivoli.

I prezzi dei vini non hanno subito la settimana che una leggiera diminuzione. Le prime qualità si sono trattate correntemente da L. 58 (in luogo di L. 52) a L. 62, e così in media a L. 56 all'ettolitro. Le seconde qualità continuarono ad essere contrattate da L. 40 a 55, in media L. 45 all'ettolitro.

Le medie generali risultanti furono dunque di L. 50 50 all'ettolitro, e lire 25 25 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 41 50 all'ettolitro e L. 20 75 alla brenta fuori dazio.

Nel quantitativo dei vini sopra indicato, erano compresi 8 ettolitri di vino barbera vecchio molto buono, di cui il proprietario chiedeva più di 80 lire l'ettolitro, e che quindi non facemmo entrare nel calcolo delle medie. Erano pure compresi nello stesso quantitativo 37 ettolitri di vino nuovo, che ottennero i prezzi circa indicati nella precedente rivista.

Da tutte le notizie che si pubblicano sembra oramai accertato che il raccolto delle uve quest'anno è stato poco abbondante, e che i vini saranno cari.

I dati i più certi da cui risulta questa convinzione sono naturalmente i mercati delle uve poco abbondantemente forniti ed i prezzi elevati che vi si praticarono. È a deplorarsi però che vi sieno altre norme più positive, più sicurtà su cui basare un giudizio definitivo veramente esatto.

I prezzi ai che si sono praticati per le uve vengono naturalmente dalla loro scarsezza e dal numero sempre crescente di chi si occupa della fabbricazione dei vini.

Ma d'altra parte è assai probabile che aumenti anche il numero di quei proprietari che fanno essi stessi i loro vini e quindi non presentano le loro uve sui mercati, ma che poi vendono i vini da vendere.

Non è dunque che più tardi che si potranno stabilire prezzi esatti, dalla loro che nascerà ma i vini prodotti dai proprietari a quelli fabbricati con uve comperate sui mercati.

Bisognerà anche vedere se questo anno vi saranno tante ricerche di vini italiani per parte della Francia, come si ebbe l'anno scorso. Le notizie della Francia fanno anzi temere che ciò non sarà, poichè si parla di un raccolto più abbondante.

Converrebbe anche tener conto che il raccolto dei grani quest'anno è stato scarso e che là dove manca il pane non si compera vino. Noi crediamo pertanto che faranno opera savia quei proprietari i quali, presentandosi un prezzo abbastanza rimuneratore, non lasceranno maggiore l'occasione di vendere i loro vini, senza aspettare aumenti che probabilmente non verranno.

Nulla di nuovo abbiamo circa il nostro mercato. La Commissione che deve occuparsene, non si sa a che punto sia. Probabilmente le sorti del mercato saranno decise nelle prossime sedute del Consiglio comunale, quando si tratterà del bilancio.

CAVALLERMAGGIORE, 10 ottobre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 60 a — —
Segala	»	15 75 a — —
Riso nostrano	»	28 25 a — —
Meliga	»	17 50 a — —
Fave	»	— — a — —
Fagiuoli	»	— — a — —
Patate	»	7 40 a — —
Legna forte	»	3 — a — —
Id. dolce	»	2 40 a — —
Fieno	»	9 50 a — —
Paglia	»	5 50 a — —
Vitelli 1ª qualità	»	— — a — —
Id. 2ª »	»	3 75 a — —
Id. 3ª »	»	7 75 a — —
Ova la dozzina	»	0 90 a — —
Canapa	»	7 75 a — —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati della [illegible] *dell'anno* 1881.
Bollettini trasmessici dai Municipi.

9 ottobre.

Fossano. — Uva diverse, mir. [illegible]. Prezzo da L. 2 90 a 3 45.

10 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera mir. 1357. Prezzo da L. 3 80 a 4 60. Media 3 974.

Alba, 8. — *Prezzo delle uve.*

Barbere, mir. 760. — Prezzo da L. 3 65 a 4 60. — Media L. 3 88 84.

Nebioli, mir. 1200. Prezzo da L. 3 40 a 3 75. — Media L. 3 55 64.

Uve diverse, mir. 3180. Prezzo da lire 2 75 a 3 60. — Media 3 21 81.

Stagionatura delle sete di Torino
10 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	279 20
	Trame	»	» »
	Greggia	3	396 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	648 60
	Tot. nel mese	96	
Condiz. estere & Azzario	Organzino	3	397 40
	Trame	1	54 40
	Greggia	5	388 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	769 55
	Tot. nel mese	59	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	44	1223 23
	Trame	»	» »
	Greggia	9	951 26
	Articoli div.	»	» »
	Totale	53	2295 49
	Tot. nel mese	518	

BORSA DI GENOVA — 10 ottobre.

Rend. it. c.	91 38 — 91 55	f.m.
Az. Banco Sic.	1150 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	778 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	459 —	f.m.
Francia	lett. 101 45 —	den. 101 48
Londra	vista 25 75 —	den. 25 72
Oro da 20 fr. a 20 38		

BORSA DI MILANO — 10 ottobre.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	91 3/8
Id.	f.m.	91 52 1/2
Azioni Banca Nazionale		2340 —
» Banca Lombarda		684 —
» Cotonificio Cantoni		197 —
» Lanificio Rossi		535 —
» Linif. e canap. Naz.		872 —
» Regia Tabacchi		845 —
» Ferr. Meridionali		471 —
» Ferr. Rubattino		690 —
» Ferr. Romane		115 —
» Banca Generale		616 —
» Banca di Milano		570 —
» Banca Torino		780 —
» Regia Tabacchi		844 —
» Società Ceramica		205 —
Obblig. Ferr. Meridionali		276 25
» Ferr. Sarde serie A		274 —
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		276 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		290 —
» Ferr. Pelor.-Mar-Trap.		280 —
» Id. 2ª emissione		282 —
» Ferr. Milano-Erba		280 —
» Pontebbana		452 —
» Cassa Risp. di Milano		506 25
» Ferr. Rubattino		1020 —
Beni Ferr. Meridionali		330 —
Francia a vista — 2 0/0		100 20
Svizzera a vista — 1 1/2		100 20
Londra a 3 mesi e 5		25 32
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		123 3/4
Vienna a 3 mesi e 5		215 —
Pezzi da 20 franchi		20 33 1/2

Vienna,	8	10
Mobiliare	370 —	385 50
Lombarde	474 50	479 —
Banca Anglo-Au.	159 25	159 —
Austriache	357 —	358 25
Banca Nazionale	834 —	830
Napoleoni d'oro	9 3	9 36 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 57	46 60
Cambio su Londra	113 35	113 35
Rend. Austriaca	77 55	77 55
Rend. Id.	76 60	76 50
Unionbank	150 50	150 —
Rend. Aus. nuova	95 60	95 80
Rend. Ungherese	113 75	113 70

Berlino,	8	10
Mobiliare	545 —	540 —
Austriache	528 —	522 —
Lombarde	264 —	262 —
Cambio su Londra	20 24 5	20 24 5
Rendita italiana	89 60 40	89 80
Az. Regia Tab.	— —	491 60
Obbl. Regia Tab.	— —	—
Rendita Turca	16 —	16 25
Prestito russo	93 75	93 60
Prestito orien. russo	50 40	51 40
Argent. per chil.	218 65	218 65

Londra,	8	10
Consolid. inglese	98 1/8	98 —
Rendita Italiana	93 3/4	93 1/2
Spagnole	25 3/4	25 1/2
Turco	16 —	15 5/8
Egiziano del 1863.	75 1/2	75 5/8
Egiziano del 1873.	76 —	71 —
Argento	51 7/8	52 —

Ritratto dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 80,000.

Torino. — Tip. Sous e Favale.